



Sommario

Premessa	3
Aspetti procedurali	5
Metodologia.....	6
L'analisi della domanda territoriale: il dialogo con l'amministrazione	8
Analisi della domanda territoriale: l'interpretazione dei dati disponibili.....	11
Popolazione e Territorio	12
Cultura e Turismo	14
Ambiente Ecologia e Resilienza.....	16
Welfare e Economia Locale.....	19
Rigenerazione Urbana.....	23
Mobilità a livello Locale.....	26
Mobilità di area vasta	29
L'analisi degli <i>stakeholder</i>	35
Calendarizzazione dei <i>workshop</i>	41
Esito dei <i>workshop</i>	42
Innovazione, Smart city ed Economia locale.....	42
Ambiente, Energia, Rifiuti e Resilienza.....	47
Welfare e rigenerazione urbana	50
Mobilità Locale e Mobilità di area vasta.....	54
Conclusioni.....	59
I prossimi passi	67
Testimonianze	69



Premessa

La presente relazione è consegnata al Comune di Albano Laziale, nella figura del Responsabile Unico del Procedimento Dottoressa Daniela Urtesi, segretario comunale.

La consegna del presente documento definisce l'atto conclusivo del lavoro di analisi del processo di pianificazione strategica del Comune di Albano Laziale. Al suo interno la descrizione del lavoro svolto in termini di ricerca documentale, delle interviste preliminari, dei *workshop* inerenti agli ambiti di pianificazione.

I risultati riportati nella seguente relazione sono stati dibattuti insieme al comitato scientifico in data 14 settembre 2018 e in assemblee pubbliche che si sono svolte nelle giornate del 28, 29 settembre e 1° ottobre 2018.

L'obiettivo di questo documento è relazionare su quanto emerso durante i mesi di lavoro del *Team* di pianificazione.

Formano parte integrante della presente Relazione:

- gli 8 Manifesti costituenti l'ATLAS TERRITORIALE¹:
 - M 00_popolazione e territorio, ○
 - M 01_rigererazione urbana, ○ M
 - 02_rigererazione urbana, ○ M

¹ I manifesti sono scaricabili online presso www.albanostrategica.eu

Relazione del processo di Analisi



03_welfare&economia locale, ○ M

04_ambiente ecologia resilienza, ○

M 05_mobilità_area vasta,

○ M 06_mobilità_livello locale, ○

M 07_cultura e turismo;

- le 7 schede di sintesi dei differenti *Workshop* (19-20-21 giugno 2018), che illustrano in forma sintetica i contenuti delle discussioni:
 - [WS 1a innovazione smart cities economia locale,](#)
 - [WS 1b cultura turismo,](#) ○ [WS 2a ambiente rifiuti ecologia resilienza,](#) ○ [WS 2b welfare,](#) [WS 2c rigenerazione urbana,](#) ○ [WS 3a mobilità locale,](#) ○ [WS 3b mobilità area vasta.](#)
- Tavola sinottica delle priorità emerse dalla fase di analisi.

Aspetti procedurali

In data 04/04/2018 è stato sottoscritto l'incarico professionale tra il Comune di Albano Laziale, nella persona del Segretario Generale Dott.ssa Daniela Urtesi, e il Raggruppamento Temporaneo di Professionisti aggiudicatari della gara espletata dal Comune di Albano nella persona del capogruppo: Dr.-Ing. Pietro Elisei. L'incarico professionale aveva ad oggetto *l'assistenza tecnica per la "fase di avvio" (analisi) nel processo di pianificazione strategica comunale e servizi tecnici connessi.*

Nel rispetto dello spirito collaborativo, alla base dell'incarico professionale, sono state effettuate delle attività di supporto finalizzate alla buona riuscita del lavoro.

In primis, per aumentare e monitorare la qualità del percorso di pianificazione strategica, è stato nominato un comitato scientifico:

n.p.	Cognome	Nome	Ruolo	Ambito
1	Bettiol	Claudia	Editore Turistico	Cultura e Turismo
2	Castroni	Riccardo	Manager	Welfare
3	Cesco	Paolo	Ingegnere	Rifiuti
4	Di Dato	Giorgio	Manager	Welfare e Economia Locale
5	Garofolo	Luca	Consulente del Lavoro	Economia Locale
6	Guercio	Francesca	Regista Teatrale	Cultura e Turismo
7	Libera	Roberto	Antropologo	Cultura e Turismo
8	Marciano	Claudio	Sociologo	Innovazione Sociale
9	Masini	Raul	Architetto	Rigenerazione Urbana
10	Monachesi	Ilia	Architetto	Rigenerazione Urbana
11	Moroni	Massimo	Geologo	Ambiente
12	Olivetti	Ivano	Energy Manager	Energia
13	Prezioso	Maria	Architetto	Economia Territoriale
14	Soro	Stanislao	Dirigente Sportivo esperto in Integrazione Disabilità	Welfare

Relazione del processo di Analisi



15	Vella	Marcello	Ingegnere	Mobilità
16	Vignoli	Andrea	Ingegnere	Mobilità

È stato poi individuato un gruppo di professionisti della comunicazione che ha messo a disposizione le proprie conoscenze a servizio dell'ente per seguire e divulgare il processo innovativo e partecipativo attivato dal percorso di piano.

n.p.	Cognome	Nome	Ruolo
1	Rita	Riccardo	Resp Comunicazione
2	Levi	Federico	Addetto Comunicazione Multimediale
3	Priori	Luca	Addetto Stampa

Sono stati registrati, provvisoriamente a nome del Capogruppo Pietro Elisei, i domini www.albanostrategica.it e www.albanostrategica.eu, sui quali si trova il sito web del piano. Il sito sarà trasferito di titolarità al comune di Albano non appena sarà richiesto e comunque a conclusione dell'incarico professionale senza alcun onere.

Sono state aperte le pagine specifiche sui social network (e.g. facebook) per aumentare l'accesso all'informazione generata durante il percorso di pianificazione. Anche i social media attivati, come il sito, sono a disposizione dell'amministrazione comunale.

Metodologia

Il *Team* ha proposto uno schema, costituito da diversi ambiti di pianificazione, per gestire e contestualizzare il processo di analisi che supporta e fonda il piano strategico. Lo schema degli ambiti rispecchia le tematiche contemporanee rilevanti nella pianificazione strategica e si basa sul linguaggio delle politiche urbane e territoriali di matrice UE. In questo senso il piano si ispira ai

Relazione del processo di Analisi



documenti chiave promossi dall'Unione Europea e, nello specifico, guarda alle priorità del [Patto di Amsterdam \(EU Urban Agenda\)](#), ma anche ai principi della [Urban Global Agenda \(The new Urban Agenda H3\)](#) e conseguentemente è orientato verso il perseguimento degli SDGs ([Sustainable Development Goals](#)).

Gli ambiti individuati sono:

1. Governance e Partecipazione
2. Cultura e Turismo
3. Welfare e Rigenerazione Urbana
4. Economia Locale
5. Ambiente Rifiuti Ecologia Resilienza
6. Mobilità
7. Innovazione Smart City



La metodologia proposta per impostare il percorso di pianificazione strategica è stata testata e validata in diverse città europee, usata come strumento interpretativo dello stato di fatto per impostare un percorso di riqualificazione e/o sviluppo (e.g. Kavala, Alba Iulia, Baia Mare, Knin, Petrinia...)²; oppure usata come strumento attuativo rispetto ad un tema di sviluppo stabilito (e.g. patrimonio culturale, *nature based solutions*: Vilnius, Liverpool, Bologna, Eindhoven, Lion, Athens...)³.

² Ulteriori informazioni presso: <http://www.statusproject.eu/>

³ Ulteriori informazioni presso: <https://urbasofia.eu/en/projects/rock/>



Spesso la metodologia è stata applicata nel contesto di un progetto finanziato da fondi EU, sia di ricerca e sviluppo (e.g. H2020) quanto di cooperazione transregionale (e.g. Interreg).

Applicando questo schema concettuale, il *Team* ha incontrato i dirigenti, responsabili di servizio e amministratori del comune di Albano Laziale al fine di verificare la validità dello stesso e, dove necessario, modificarne l'impronta ed estrapolare i temi di maggiore rilevanza integrando o adattando le tematiche d'ambito.

Uno schema che ha caratteristiche ben definite legate

- alla validazione delle esperienze,
- a un quadro concettuale che fa riferimento a principi strutturati in percorsi scientifici e partecipativi di alto livello (le agende, EU e H3),

ma al contempo capace di modellarsi su un contesto locale specifico, in quanto focalizzato alla ricerca di sostenibilità su più variabili (culturale, economica, sociale, logistica, ambientale...).

L'analisi della domanda territoriale: il dialogo con l'amministrazione

Il primo passo è stato quello di lavorare insieme ai protagonisti dell'amministrazione pubblica, in quanto, anche in un contesto fortemente partecipativo, come delineato da questa metodologia, l'amministrazione gioca un ruolo di indirizzo fondamentale: lo *stakeholder primus inter pares*. Questo è un punto rilevante di questo percorso, in quanto la metodologia applicata non solo mira a dar voce alla comunità locale, espressa attraverso gli *stakeholder* in questa prima fase, ma mira a potenziare le capacità dell'amministrazione locale rendendola interprete di rilievo del/nel governo del territorio.

Nello specifico, all'interno dell'amministrazione, sono stati incontrati:

Relazione del processo di Analisi



Dott.ssa Daniela Urtesi	Segretario Generale
Dott. Enrico Pacetti	Dirigente Settore II
Arch. Michela Pucci	Addetta Settore II Servizio 2
Dott. Rossana Claps	Francesco Centofante Dirigente Settore III Responsabile Settore III Servizio 3 Spettacolo, Cultura, Eventi
Dott.ssa Mariella Sabatini	Responsabile Settore I servizio 2
Dott.ssa Federica Valeri	Referente Settore I servizio 2 ufficio 4 Anagrafe
Ing. Filippo Vittori	Dirigente Settore IV e V
Arch. Alberto Gemma	Responsabile Settore IV Servizio 1
Geom Gianluca Battistelli	Responsabile Settore IV Servizio 2
Ing. Federica Giglio	Responsabile Settore IV Servizio 4 e 6
Sig. Antonino Petrolo	Responsabile Settore IV Servizio 5
Arch. Andrea Giudice	Responsabile Settore V Servizio 1
Ing. Luca Andreassi	Consigliere delegato Rifiuti

Negli incontri si sono affrontati l'applicazione della metodologia proposta e i temi fondanti il dibattito all'interno del percorso di piano. Sono state evidenziate le trasversalità delle differenti competenze operanti all'interno della macchina amministrativa per favorire una maggiore integrazione tra i diversi settori responsabili di politiche o programmi locali specifici. Infatti, il percorso di piano cerca sempre di definire un "approccio territoriale integrato" per la risoluzione delle problematiche emerse in:

- termini di coinvolgimento orizzontale degli attori,
- termini tematici (esperienze e conoscenze da mobilitare),
- termini temporali (cosa fare quando),
- termini di coinvolgimento verticale (*layer di governance* sovraordinati, e subordinati).

Gli uffici hanno messo a disposizione materiali e dati in loro possesso in modo da consentire lo svolgimento delle analisi documentali da parte del *Team* di pianificazione.

Relazione del processo di Analisi



Nello specifico sono stati messi a disposizione:

- DUP 2018-2020 Comune di Albano Laziale
- Piano Performance Comune di Albano Laziale
- Piano Anticorruzione Comune di Albano Laziale Programma Triennale Lavori Pubblici 2018-2020
- Piano Regolatore Generale Comune di Albano Laziale
- Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES - Albano Laziale 2020 Sustainable Energy Action Plan
- Elenco Associazioni Comune di Albano Laziale
- Elenco Anagrafico Comune di Albano Laziale
- Popolazione Castelli Romani (ISTAT)
- Elenco attività gestite dal SUAP (Barbieri, Commercio Elettronico, Esercizi Vicinato, Medie Strutture, Pubblici Esercizi).
- Pratiche SUAP 2016
- Elenco Attività Alberghiere
- Elenco Chiese
- Elenco Biblioteche
- Cultura Eventi Aperto 2013
- Attività Edilizia 2013-2017
- ICT WiFi 2012-2017
- Imprese 2010-2016
- Libere Associazioni 2018
- Elenco Monumenti e ville di competenza comunale.
- Ingressi musei 2013
- Ospedale 2015
- Parcheggi 2013-2014
- Popolazione residente 2002-2016
- Rifiuti 2016
- Elenco Scuole



- Associazioni Sportive 2014
- Welfare Servizi Sociali 2013
- Percorsi AGO UNO
- Percorsi TPS 2017-2018
- Convenzione TPL
- Mobility Revolution Castelli Romani (documento finale)
- Stock Abitativo Comune di Albano Laziale
- Patrimonio Pubblico Comune di Albano Laziale
- Urbanwins Report Attività Comune di Albano Laziale
- Laboratorio Urbanistico Partecipato (lavoro del 2012)
- Analisi Urbanistica Piano Regolatore 2007
- Perimetri interventi in variante di PRG in corso di Validità ma non attuati.
- Percorso Anello Fibra Ottica

Analisi della domanda territoriale: l'interpretazione dei dati disponibili

Il *Team* di pianificatori ha organizzato e illustrato l'interpretazione dei dati raccolti in otto manifesti tematici (georeferenziati) costituenti un primo ATLAS TERRITORIALE di Albano Laziale, e sono state prodotte delle presentazioni per ogni ambito tematico per generare spunti di riflessione da condividere con i partecipanti ai *workshop*, col fine di animare e facilitare la discussione. I manifesti, allegati alla presente riguardano:

- Popolazione e Territorio
- Cultura e Turismo
- Ambiente Ecologia e Resilienza
- Welfare e Economia Locale

Relazione del processo di Analisi



- Rigenerazione Urbana 01 - 02
- Mobilità a livello Locale
- Mobilità Area Vasta

Popolazione e Territorio

La città di Albano Laziale è collocata all'interno della Città Metropolitana di Roma e ricade nell'ambito geografico del Parco dei Castelli Romani.

Dal punto di vista della popolazione sono stati raccolti i numeri degli abitanti insediati in:

<u>Centro Italia</u>	<u>13.700.220 ab.</u>
<u>Regione Lazio</u>	<u>5.898.124 ab.</u>
<u>Città Metropolitana di Roma</u>	<u>3.397.371 ab.</u>
	2.873.494 ab Roma Comune 523.877 ab Cintura Esterna
<u>Comuni Castelli Romani</u>	<u>355.257 ab.</u>
<u>Albano Laziale</u>	<u>41.271 ab.</u>

I diciassette comuni dei Castelli Romani (*Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Ciampino, Colonna, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora e Velletri*) insediano il 67,8% della popolazione della cintura esterna della Città Metropolitana di Roma Capitale. In questo territorio la città di Albano rappresenta un numero di abitanti pari all' 11,6%, ricoprendo per posizione e concentrazione di servizi un ruolo strategico.

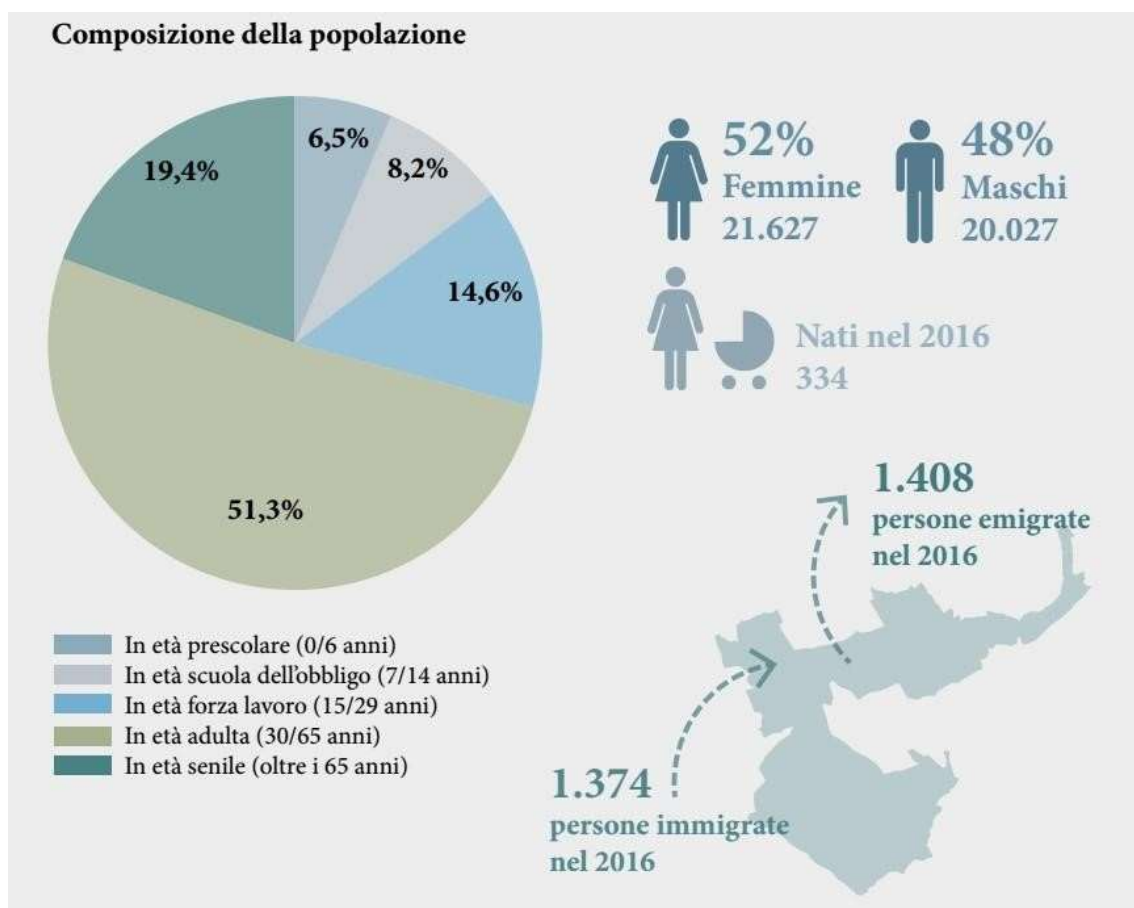
La popolazione ha avuto un incremento sostanziale dal 2002 al 2014 passando da 34.332 a

Relazione del processo di Analisi

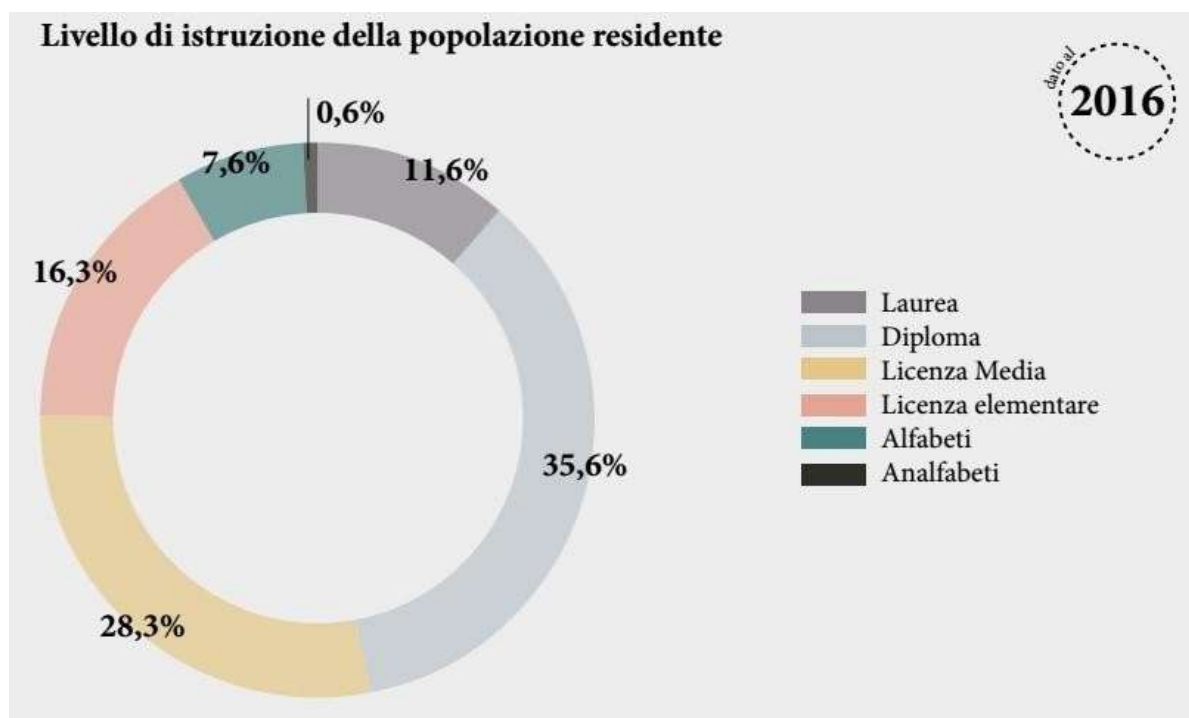


41.708 abitanti, con un aumento del 21,5%, si è poi stabilizzata fino al 2018.

In termini di fasce di età è così divisa: 6,5 % in età prescolare (0/6 anni), 8,2 % in età scuola dell'obbligo (7/17 anni), 14,6% in età forza lavoro (15/19 anni), 51,3% in età adulta (30/65 anni) e il 19,4% in età senile (oltre i 65 anni).



Analizzando il livello di istruzione dei residenti appare: 0,6 % analfabeti, 7,6 % alfabeti, 16,3 % licenza elementare, 28,3 % licenza media, 35,6 % con licenza superiore e l'11,6 % di laureati.



Un dato sul quale riflettere rivela che il 52,8 % si è fermato alla terza media.

Cultura e Turismo

La città di Albano è caratterizzata da un importante patrimonio culturale materiale e immateriale.

Il patrimonio materiale consiste in

- 14 monumenti storici di epoca romana,
- 11 monumenti a carattere religioso (cappelle)
- 3 musei, 2 strutture per lo spettacolo
- 21 strutture ricettive di cui 3 alberghiere e 8 extralberghiere
- oltre ai beni naturali, paesaggistici di vedute e affacci.



Numerose sono anche le attività culturali che vengono organizzate sul territorio. Nel 2013 solo per le attività all'aperto sono stati contate oltre 48.000 presenze di cui 34.000 per la festa de "Il Bajocco". L'ufficio cultura rileva che le tante attività svolte sul territorio non riescono ad essere attrattive verso l'esterno, bensì trovano molte adesioni dei cittadini di Albano.

Nello stesso anno ci sono stati 782 accessi ai musei e 1.441 ai monumenti oltre a 1477 accessi alle biblioteche.

Numerose sono le attività culturali consolidate:

- Stagione teatrale da ottobre e aprile all'interno del Teatro Alba Radians alla sua XXVII edizione
- Festival musicale "Franz Liszt": Le Settimane musicali lisztiane di Albano sono state ideate nel 1986 da ottobre a gennaio
- Albano Jazz gennaio – febbraio
- Festival Nazionale del Teatro Amatoriale premio Lucio Settimio Severo si svolge tra febbraio – aprile giunto alla IX edizione
- Festival delle Bande Musicali, "Albano la Città delle Bande Musicali" aprile - giugno Giunta alla XX edizione
- Festival Fiati marzo – aprile
- Festival del Teatro greco con gli studenti del Liceo Foscolo giugno
- Atmosfere del mondo romano antico"
- Festival della Musica alla sua XII edizione
- Anfiteatro Festival giugno – agosto, che si svolge nell'importante e suggestivo sito archeologico dell'Anfiteatro Severiano
- Cinema in piazza e festival del Corto. Agosto giunto alla VI edizione ○ Festival Artisti di strada, Bajocco Festival: a partire dall'anno 2011.



All'albo delle associazioni culturali del Comune di Albano sono registrate 45 associazioni. Sono stati trasmessi gli inviti a partecipare ai workshop a ogni associazione iscritta.

Il *workshop* tenuto con gli *stakeholder* locali è stato facilitato ponendo le seguenti domande:

- Quali sono le attività integrative nella protezione e valorizzazione del patrimonio culturale ad Albano Laziale? quali alla scala dei Castelli Romani?
- Come usare la cultura come mezzo di integrazione (e.g. sport, cibo, tradizione come driver per *diversity management*)?
- Dove intervenire per migliorare l'offerta culturale locale? Come migliorare la messa a sistema alla scala dei castelli romani?
- Come differenziarsi e diventare competitivi rispetto all'enorme offerta di Roma? Quali possono essere i vantaggi competitivi della scala di Albano o dei Castelli (e.g. legare cultura, patrimonio e paesaggio)?
- Quali gli spazi e i luoghi dove intervenire per aumentare il valore del patrimonio culturale?
Come?
- Su quali attività investire per migliorare/internazionalizzare l'offerta culturale? Come?

Ambiente Ecologia e Resilienza

Relazione del processo di Analisi



Il tema ambientale è senza ombra di dubbio centrale per una città inclusa nel Parco Regionale dei Castelli Romani, seppure, l'area sottoposta a vincolo di tutela copre una percentuale minima del territorio comunale, il tema del verde attraversa la città sotto molteplici forme. Parchi urbani, e aree agricole costituiscono la colonna vertebrale verde con importanti emergenze in tema di biodiversità.

Il tema naturalistico si lega all'impegno del Piano d'Azione per L'Energia Sostenibile PAES sottoscritto dal Comune di Albano per raggiungere degli obiettivi di abbattimento di CO2 entro 2020. Si prevede la riduzione delle emissioni di CO2 del 53 % negli Edifici, il 16 % nei Trasporti, il 18 % nella produzione di Energia e il 13 % nella gestione di rifiuti e acque. L'Alleanza per il Clima per l'Italia onlus ha elaborato il monitoraggio del PAES per il Comune di Albano Laziale a febbraio 2018.

La valutazione è estremamente positiva nella relazione generale, in quanto evidenzia come Albano abbia già raggiunto gli obiettivi di riduzione della CO2 previsti per il 2020.

Analizzando le azioni specifiche si evidenzia come siano state eseguite quasi tutte le azioni previste sul patrimonio pubblico ma, la parte strutturale del Piano, ovvero quella che dovrà incidere in termini di regolamentazione e ottimizzazione dell'efficienza energetica con ricadute sul patrimonio edilizio privato, deve ancora essere messa in atto e potrà incidere in maniera significati anche sugli strumenti vigenti di pianificazione (Regolamento Edilizio). Questa componente richiede maggior impegno nel definire i termini di attuazione rispetto al lavoro effettuato.

Relazione del processo di Analisi



Per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti sono stati analizzati i dati della Società “Volsca ambiente e servizi spa” (azienda privata a capitale pubblico che si occupa della raccolta rifiuti) inerenti alle raccolte effettuate dal 2013 al 2018. Il dato confortante è la sensibile riduzione in peso del rifiuto indifferenziato, questo risultato è stato ottenuto attraverso l’istituzione del metodo di raccolta “porta a porta”. Negli anni 2015 e 2016 il rifiuto indifferenziato si attestava sui 16 milioni di kg annui (16.000 tonnellate-anno) con una media mensile di 1.500.000 kg (1.500 tonnellate). Dal settembre 2016, con l’avvio per fasi successive della raccolta porta a porta infatti c’è stato un decremento costante fino a valori di 500.000 kg mensili (500 tonnellate) per un totale di 5.300.000 kg annui (5.300 tonnellate). Nel primo semestre 2018 si registra un ulteriore decremento e la quota di rifiuto differenziato si è attestato al 69,13%. In sintesi, dal 2016 ad oggi, il rifiuto indifferenziato è stato ridotto di 10.300 tonnellate, un risultato positivo ed incoraggiante. La nuova sfida sarà quella di ottimizzare ancor di più il processo di raccolta e il riuso o riciclo dei materiali di scarto con ricadute sull’economia locale.

Di seguito le tematiche dibattute nel *workshop* insieme agli *stakeholder*.

STRUMENTI:

- SEAP/PAES (raggiunge obiettivi 20% abbattimento CO2 entro 2020)
- Valorizzare l’approccio di area vasta

SERVIZI PRIMARI/SECONDARI:

- Efficientamento impianti di riscaldamento (edilizia privata e pubblica)
- Utenze pubbliche (illuminazione)

MOBILITÀ:

- Impatto trasporti (aria, rumore, consumo spazio pubblico/suolo)



RIFIUTI:

- Raccolta differenziata
- Gestione dell'umido
- Efficienza della raccolta (i percorsi)
- Prossimità centri raccolta e riuso

AMBIENTE

- Gestione sostenibile del ciclo dell'acqua (rete duale per la gestione dell'acqua)
- Uso e generazione di energia rinnovabile
- Importanza di tenere la città compatta (evitare *sprawl* urbano)
- Misure per mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

Welfare e Economia Locale

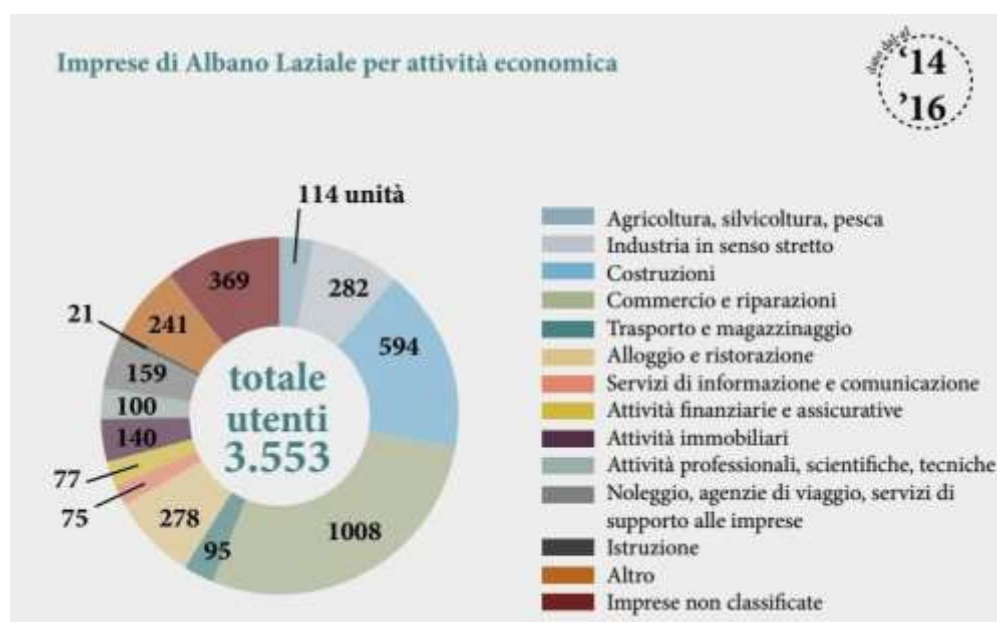
Nel confrontare *welfare* ed Economia Locale si è lavorato considerando da un lato la produzione economica locale dall'altro la spesa necessaria per i servizi al fine di ottenere un buon equilibrio della coesione sociale, ed uno sviluppo che consideri tra le variabili della sostenibilità anche quella che garantisca equità. Nel termine *welfare* vengono considerate le assistenze Sanitarie – Sociali – Educative e del Terzo Settore che, impiantate sul territorio o erogate dall'ente pubblico, compensano le mancanze che la struttura economica produttiva, basata sulle leggi di mercato, non riesce a garantire.

I dati reperiti non sempre sono aggiornati, ma comunque riescono a restituire una fotografia del tessuto economico-sociale di Albano Laziale in costante relazione con l'area vasta dell'Area Metropolitana.

Relazione del processo di Analisi



L'economia insediata ad Albano tra il 2014 e il 2016 (fonte Camera di Commercio di Roma) vedeva 3.553 utenti in cui i valori più significativi erano riportati da commercio (1.008 utenti), costruzioni (594 utenti), seguiti a ruota da industria (282 utenti) e alloggio e ristorazione (278 utenti).



Se il dato delle costruzioni ha subito delle flessioni innescate dalla crisi immobiliare, gli altri settori hanno una rilevanza notevole nella caratterizzazione dell'economia locale. Il commercio, consolidato negli anni con una moltitudine di piccole attività, continua a giocare un ruolo centrale, ma la parte turistica ricettiva, che pure ha una valenza industriale, di fatto non riesce a crescere con altrettanta forza, non mettendosi a sistema con gli altri Comuni dei Castelli.

Per quanto riguarda l'aspetto del *welfare*, un ruolo dominante è giocato sia dalle scuole (5.868 iscritti al 2014) e dai servizi sanitari (oltre 300 ricoveri solo nel 2015). I due settori si sviluppano in un contesto di area vasta fornendo servizi non solo ai residenti nel comune di Albano ma anche al territorio limitrofo.

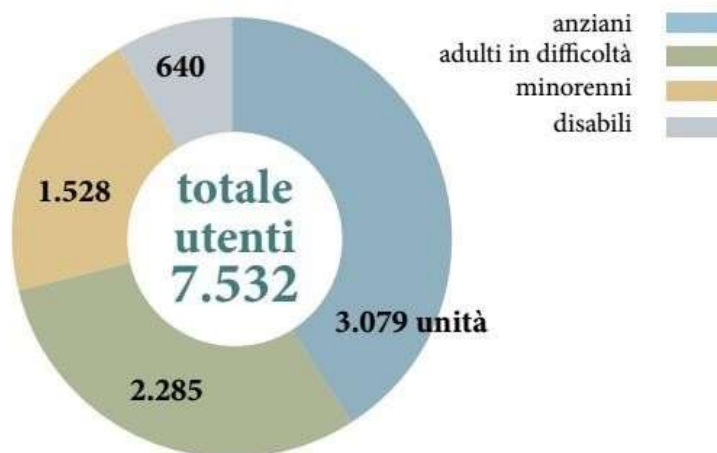
Per quanto riguarda i servizi sociali comunali tra il 2012 e il 2014, il Comune ha fornito sostegno a 7.532 utenti di cui 3.079 ad anziani e 2.285 adulti in difficoltà.

Servizi comunali

fonte: www.comune.albanolaziale.rm.it, Settore VII Servizi Sociali

dal '12
'14

Cittadini che hanno usufruito del servizio di assistenza sociale comunale



Un ruolo importante, infine, è ricoperto dal terzo settore che, distribuito omogeneamente nelle frazioni e con maggiore concentrazione nel centro della città, gioca un ruolo sussidiario di calmiera per le disuguaglianze sociali: che si tratti di attività sportive, culturali, o altro riescono garantire per le nuove generazioni servizi e supporto a favore dell'inserimento e dell'inclusività nei diversi ambiti del mondo sociale.

Le tipologie di ricoveri sono variate negli ultimi anni. Lo stato degli accessi al pronto soccorso si manifesta in fase mediamente più avanzata della patologia: appare evidente come la crisi economica abbia inciso sul concetto di prevenzione e cura tempestiva delle malattie.



Il *workshop* tenuto con gli *stakeholder* locali è stato facilitato ponendo le seguenti domande:

- Quali sono i nuovi settori potenziali per l'economia di Albano Laziale? dei Castelli?
- Come migliorare la performance degli attuali?
- Dove-Chi sono i concorrenti? (territori, città...)
- Quale la scala dei concorrenti? (local, globale...)
- Quali sono i vantaggi competitivi dell'economia locale?
- Dove sono i luoghi della produzione? come facilitare i servizi?
- Quali settori tradizionali non stanno andando bene? Come/Dove intervenire?
- Cosa significa innovazione su Albano Laziale e nei Castelli Romani?
- Quali sono i settori trainanti nell'innovazione?
- Come rendere l'innovazione un driver per uno sviluppo sostenibile ed integrato?
- Quali sono gli attori dell'innovazione? Dove sono?
- Si sta investendo in innovazione? Dove? Come?
- Cosa significa alla scala di Albano realizzare (applicare *smart city solutions*) una smart city?
- Quali i settori trainanti per/dove sperimentare applicazioni innovative?
- Le azioni di *smart city* devono esser più legate ad aspetti intangibili o tangibili (governance/servizi/mobilità...)?
- Come usare in modo strategico l'enorme quantità di dati prodotta a scala urbana? Come coinvolgere la comunità locale?
- Come cambiare uso di istituzione e spazi pubblici attraverso *smart city technologies*?



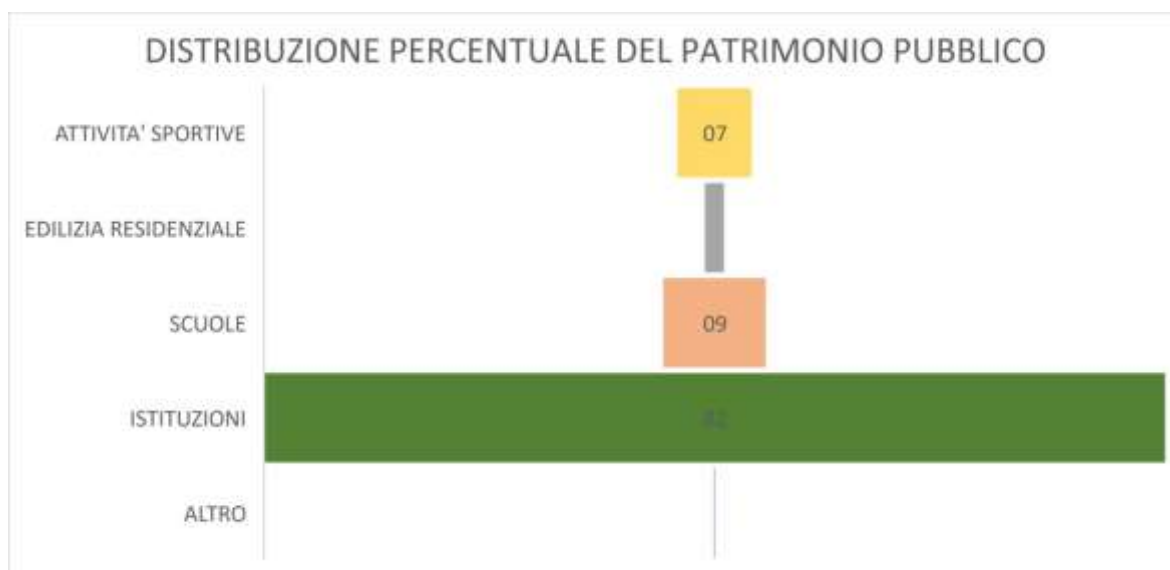
- qualità del vivere e dell'abitare ad Albano e nei Castelli: come e dove possono aiutare soluzioni e approcci *smart*?

Rigenerazione Urbana

Riqualificare, rinnovare o rigenerare un territorio non può prescindere dalla presa di coscienza della città in termini di consistenza del patrimonio edilizio pubblico e privato, degli strumenti di pianificazione e delle previsioni di utilizzo del suolo, dell'edilizia sociale e della geolocalizzazione delle infrastrutture principali.

Sono stati censiti 36.679 unità immobiliari esistenti (fonte ufficio tributi comune di Albano Laziale) di cui 19.082 unità a destinazione residenziale e 16.682 unità a destinazione depositi e commerciale. Di fatto abbiamo di fronte quasi tutti esercizi di vicinato e non macrostrutture a conferma di quanto evidenziato nell'analisi documentale legata all'economia locale. Il patrimonio pubblico si attesta su 343.931 mq destinati per 23.366 mq a impianti sportivi/palestre, 32.067 mq a destinazione scolastica, 6.126 mq a Edilizia Residenziale Pubblica, 281.723 mq dedicati ad attività Istituzionali.

Relazione del processo di Analisi



Sono state prodotte diverse mappe con la sovrapposizione degli strumenti di pianificazione vigente, al fine di restituire uno sguardo integrato, seppure sintetico e certamente non esaustivo, sul loro stato di attuazione. Nelle tavole dell'Atlas territoriale sono riportate le perimetrazioni dei nuclei abusivi (la cui definizione è ancora in corso da parte dell'Amministrazione comunale). Non tutti gli strumenti attuativi hanno avuto riscontro nella crescita della città lasciando al loro interno numerose aree non edificate o edifici dismessi soprattutto nelle zone produttive. È in fase di elaborazione anche l'identificazione e la perimetrazione, in base a criteri socio-economici, di aree all'interno dei confini amministrativi (aree critiche) dove è necessario strutturare delle azioni integrate di rigenerazione urbana, che trattino il tema dell'housing sociale e dell'offerta di servizi/spazi pubblici anche a partire dal coinvolgimento della comunità locale, dal recupero di immobili dismessi e dall'eventuale individuazione dei necessari canali di finanziamento.

In tal senso, molte indicazioni sono emerse dal confronto con gli *stakeholder*.

Uno sguardo particolare è stato rivolto al patrimonio immobiliare pubblico, a partire dalle scuole, sul quale è necessario concentrare l'attenzione della comunità e dell'amministrazione al fine di

garantire la messa in sicurezza e la creazione di una rete supportata anche da elementi di mobilità sostenibile (ciclabili).

Momentaneamente, e attraverso un approccio euristico/qualitativo, si è cercato di capire, raccogliendo i racconti delle esperienze locali, quali possano essere delle zone a rischio. Con rischio si intende principalmente:

- presenza di fenomeni di povertà urbana,
- fenomeni di esclusione sociale,
- attività illegali,
- servizi/funzioni non adeguati/e

Infine, una città che guarda al futuro, e vuole restare competitiva, è una città che non può prescindere dall'infrastrutturazione informatica. È stato riportato in mappa l'anello in fibra ottica di proprietà comunale che ha messo in collegamento gli uffici pubblici oltre ai collegamenti agli hotspot e ripetitori wi-fi. Il percorso dell'anello ad oggi copre esclusivamente una parte del centro storico e lascia ancora scoperti infrastrutture rilevanti come Ospedale e Tribunale.

Il *workshop* tenuto con gli *stakeholder* locali è stato facilitato ponendo le seguenti domande:

- Che significa in termini di welfare il post-crisi ad albano laziale?
- Quali azioni fisiche e immateriali sono prioritarie? (scuola, sanità, quartieri a rischio...)
- Quali i settori di intervento?
- Quali le aree critiche? Quali fenomeni specifici le rendono a rischio?
- Come intervenire sulla rete relazionali nelle zone critiche?



- Come migliorare la qualità dell'abitare? Quali implicazioni a livello di area vasta?

Mobilità a livello Locale

Il territorio del Comune di Albano Laziale ha una conformazione frammentata dal punto di vista del *continuum* urbano, si individuano di fatto 3 aree omogenee e relativamente compatte che costituiscono tre nuclei principali: Albano Centro, Pavona e Cecchina. Al contrario di quanto diffusamente espresso o riportato, Albano Laziale non è associabile ad una città lineare, ma ha una struttura policentrica calata all'interno di un territorio a sua volta dotato della stessa qualità (l'ambito dei Castelli Romani).

L'idea di città lineare può essere associata al nucleo storico di Albano Laziale, ma anche qui con molti limiti, basti considerare che il centro si sviluppa almeno intono a due assi (il corso di sopra e quello di sotto, ovvero la via Appia).

Gli spostamenti tra un nucleo e l'altro obbligatoriamente prevedono l'attraversamento di territori di altri comuni confinanti come Ariccia e Castel Gandolfo. La mobilità a livello locale (ovvero gli spostamenti tra i nuclei) è effettuata completamente su gomma, servita in gran parte dal trasporto privato.

La grande concentrazione di servizi e funzioni, pubbliche e private, si trova nel centro cittadino, soprattutto nel nucleo consolidato di Albano Centro. Questa concentrazione attrae di conseguenza molto traffico veicolare, al quale si aggiunge anche quello di pendolarismo legato all'intera area dei Castelli Romani generando un'alta richiesta di aree di sosta. Queste condizioni rendono il territorio soggetto a:

- frequenti fenomeni di congestione del traffico (soprattutto nelle ore di punta), anche del traffico di attraversamento del centro di Albano penalizzandone la vivibilità;

Relazione del processo di Analisi



- difficoltà a reperire zone di parcheggio in prossimità dei servizi/funzioni critiche
- ad un aumento dell'impatto dei gas inquinanti emessi dai veicoli
- consumo eccessivo di tempo legato agli spostamenti individuali e collettivi (specialmente per le categorie non dotate di mezzo privato)

La sfida da affrontare è quella di pensare una rete di trasporti che consenta:

- il passaggio di una parte di mobilità a mezzi non inquinanti, a partire dalla dotazione di quelle infrastrutture necessarie a togliere il traffico di attraversamento pesante dal centro di Albano
- una rete di mobilità sostenibile (ciclovie), con priorità di collegamento sui centri dei servizi pubblici e di scambio con le stazioni, che devono diventare centri intermodali della mobilità;
- l'ultimazione/implementazione della tangenziale per sgravare il centro del traffico di attraversamento
- una migliore programmazione dei mezzi pubblici.
- Un potenziamento del sistema su ferro, con particolare riguardo ai flussi e cadenze delle linee su Albano;
- Un'ottimizzazione della gestione dei tempi di inizio-uscita lavoro (e.g. piano dei tempi)
 - La condivisione dei mezzi di trasporto (e.g. car/bike sharing).

Analizzando i dati di flussi della popolazione residente si evidenzia che il 51,1 % si sposta quotidianamente per studio o lavoro, il 47,2 % si sposta in uscita dalla città, ma che oltre 7.800 persone entrano ad Albano quotidianamente di cui 979 da Roma 6.309 dai comuni limitrofi e 516 da altre province. La Città di Albano si conferma dunque catalizzatore in termini di servizi per il



territorio dei Castelli Romani, a fronte di una rete di mobilità che necessita di migliorie e interventi non solo di *maquillage*, ma strutturali, che richiedono un salto culturale nell'approccio alla progettazione e che tengano conto dei numeri in gioco della bassa qualità che contraddistingue l'attuale sistema di mobilità e il suo rilevante impatto ambientale (alto consumo di carburante da fonte fossile, inquinamento dell'aria, rumore e alto numero di incidenti stradali, ovvero poca sicurezza negli spostamenti).

Ad oggi non esiste un Piano Urbano di Sviluppo della Mobilità Sostenibile PUMS, ma è in corso di definizione.

Il *workshop* tenuto con gli *stakeholder* locali è stato facilitato ponendo le seguenti domande:

- Quale modello di mobilità per Albano Laziale?
- Come integrare servizi di mobilità con altre Città dei Castelli?
- Come ridurre l'inquinamento atmosferico
- Come ridurre emissione di gas serra legati al trasporto merci e persone?
- Quali sono le soluzioni innovative da mettere in campo?
- Quali attori coinvolgere? Come?
- Un PUMS coordinato alla scala dei Castelli Romani può essere una risposta?
- Chi e come si sta monitorando (dati mobilità)?
- Come/Dove usarli?



Mobilità di area vasta

Se il tema della Pianificazione Territoriale Strategica ha come suo fondamento il guardare oltre i confini comunali a maggior ragione lo si dovrà tener presente nel tema della mobilità. L'ultimo manifesto è dedicato infatti al tema di mobilità di area vasta sia in termini di Città Metropolitana di Roma, che in quelli del quadrante sud, ovvero i Castelli Romani.

Inerentemente alla mobilità, l'Area Metropolitana di Roma, la più popolosa d'Italia, presenta notevoli criticità rispetto ad altre metropoli italiane. Nonostante Roma sia la capitale d'Italia e l'Area Metropolitana con maggiore estensione subito dopo Torino⁴, l'infrastruttura per la mobilità ha dei numeri poco confortanti che evidenziano quanto sia

- sottodimensionata,
- tecnologicamente non al passo con i sistemi di gestione dei flussi più avanzati
- obsoleta come modelli di riferimento e soluzioni disponibili per i cittadini.

A conferma di quanto affermato, alcuni esempi basati sui seguenti indicatori calcolati dall'ISTAT:⁵

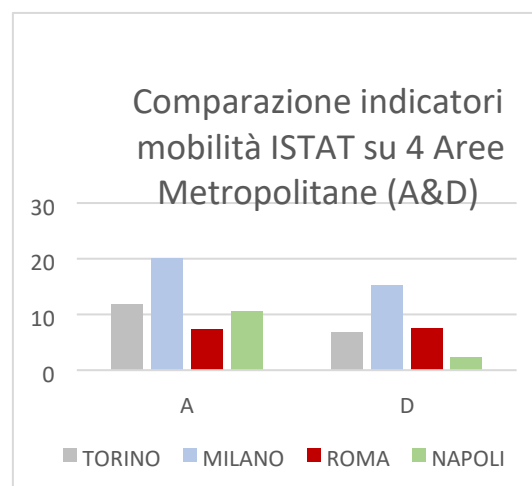
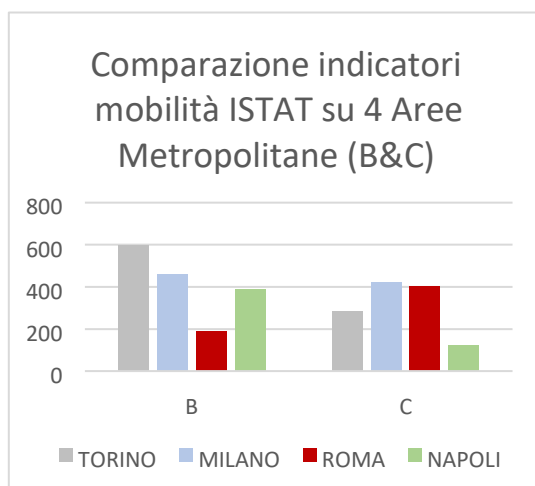
- A) *Stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia (numero per mille autovetture circolanti)*
- B) *Reti urbane di trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia per 100 Km² di superficie comunale*
- C) *Numero di passeggeri trasportati dal Trasporto pubblico locale nei comuni capoluogo di provincia (numero per abitante)*
- D) *Posti/km offerti dal TPL*

⁴ <https://www.tuttitalia.it/citta-metropolitane/superficie/>

⁵ Ulteriori informazioni disponibili presso: <https://www.istat.it/it/archivio/16777#frameExplorer>

	A	B	C	D
TORINO	11 ,9	596,1	282,2	6, 8
MILANO	20 ,1	461	420,9	15 ,3
ROMA	7, 4	190,1	404	7, 6
NAPOLI	10,6	387	123,4	2,3

Relazione del processo di Analisi



In breve, l'Area Metropolitana romana deve alzare i valori di A, B e D. Il valore C ci dice che molti cittadini (ha quasi lo stesso valore di Milano in questo caso) si avvalgono del trasporto pubblico, ma la questione che si pone è legata alla qualità dello stesso, dati i bassi valori degli altri indicatori. In altre parole, in che condizioni viaggiano i pendolari residenti nell'Area Metropolitana e i cittadini residenti a Roma? Questi valori confermano il palmare e quotidiano disagio emerso dal dialogo con gli *stakeholder*.

Nelle tavole inerenti alla mobilità sono stati evidenziati i rapporti di distanza tra Albano e gli altri Comuni. Nel raggio di nemmeno 16 km ci sono 15 comuni tra Castelli Romani e litorale, senza considerare l'incontro con il territorio del comune di Roma.

Ci troviamo dunque a dover considerare una mobilità che si caratterizza attraverso uno spostamento quotidiano, notevole dal punto di vista quantitativo e da quello dell'impatto ambientale, di pendolari lungo gli assi (principalmente Appia e Tuscolana) che legano i Castelli Romani a Roma. Sull'asse Appia si colloca inoltre una infrastruttura critica come l'aeroporto internazionale di Ciampino, un gate strategico per Roma e per i Castelli Romani.

Relazione del processo di Analisi



MOV. AEROMOBILI		TONNELLAGGIO		PASSEGGERI		MERCE		
Numero	Delta % vs 2016	Tonn.	Delta % vs 2016	Num.	Delta % vs 2016	Tonn.	Delta % vs 2016	
TOTALE	54.236	12,4%	2.871.002	9,4%	5.885.812	9,1%	17.013,3	7,9%
NAZIONALE	12.275	26,5%	306.112	24,1%	228.203	-9,7%	75,1	16,3%
INTERN.LE	41.961	8,9%	2.564.890	7,8%	5.657.609	10,0%	16.938,2	7,9%
- E.U.	39.320	8,0%	2.449.593	7,6%	5.521.552	10,0%	16.937,2	7,9%
- Extra E.U.	2.641	23,6%	115.297	13,7%	136.057	8,9%	1,1	-

Dati spostamenti inerenti a merci e persone, aeroporto di Ciampino. Fonte: ADR

Le infrastrutture viarie e ferroviarie esistenti di fatto seguono esclusivamente le direttrici che collegano i Castelli a Roma mentre i collegamenti trasversali, dai Castelli verso il mare, o tra gli stessi Castelli, sono legati alle pedemontane su cui viaggiano trasporti pubblici e privati su gomma, la qualità di queste infrastrutture trasversali, in termini di qualità, non è confrontabile con gli assi principali Roma-Castelli.

Sono state presentate e discusse delle pratiche internazionali (Karlsruhe, The Hague, Strasbourg) paragonabili al settore Sud-Est Castelli/Roma per mostrare come sia possibile realizzare sistemi di trasporto integrativi o sostitutivi (e.g. metropolitana leggera, tramvia metropolitana) che possano diventare un asset territoriale in grado di:

- favorire la competitività delle economie locali,
- ridurre l'impatto sull' ambiente,
- migliorare i tempi di percorrenza
- migliorare l'accessibilità esterna e interna dei Castelli Romani.



Le seguenti domande hanno guidato la gestione del *workshop*:

Come garantire l'accessibilità agli/tra gli asset strategici del nostro territorio?

- università ○ centri
di ricerca, ○
patrimonio culturale,
○ patrimonio naturale,
○ aree produttive, ○
istituzioni ○ uffici
amministrativi ○
ospedali

- Come migliorare le prestazioni del sistema della mobilità per renderlo più efficiente?

- L'attuale sistema di mobilità è ancora efficace?
- Mobilità sostenibile di Area Metropolitana, cosa significa in pratica? Come realizzarla? Da dove partire? Come avvicinarci ai modelli europei più avanzati? Quali azioni vanno intraprese per colmare il distacco infrastrutturale di questa parte dell'Area Metropolitana?
- Quali attori sono veramente interessati ad un cambiamento radicale per il nostro territorio? Quale modello è realistico?

Relazione del processo di Analisi



Le azioni sopra riportate potrebbero migliorare notevolmente la situazione e far assumere agli indicatori considerati dei valori in linea con le altre capitali europee. Colmare il gap della mobilità è il problema di maggior rilievo in questo settore dell'Area Metropolitana di Roma.

L'analisi degli stakeholder

Sono stati reperiti i recapiti delle associazioni e degli enti che svolgono attività strettamente legate al territorio. Sono stati inoltrati 161 inviti e, dove possibile, sono stati presi contatti diretti con i rappresentanti. Hanno aderito 81 associazioni e hanno manifestato interesse 18, cioè una percentuale di adesione pari al 43%. Nelle date del 19, 20 e 21 giugno 2018 si sono svolti i *workshop* inerenti ai diversi ambiti di piano presso la sala Giunta di Palazzo Savelli. Durante i *workshop* sono stati dibattuti i temi emersi nell'analisi preliminare insieme agli *stakeholder* che hanno aderito al processo, qui di seguito riportati.

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
1	Vivere Impresa Onlus	Economia Locale	Sarrecchia	Barbara
2	Teleconsys srl	Smart City	Marco	Massenzi
3	Impianti Elettrici Mammola	Economia Locale	Mammola	Antonio
4	Il valore delle Idee asp	Innovazione	Anzuini	Paolo
5	Eagle Projects srl	Smart City	Rosati	Giovacchino
6	Assoicaro	Economia Locale	Federici	Valentina
7	Consorzio ENOLAN web 2.0	Economia Locale	Fortini	Alvaro
8	CNA Artigianato	Economia Locale	Gasbarri	Mauro
9	Essentialark srl	Smart City	Temperini	Andrea
10	Cecchina Multimediale	Innovazione	Tizzano	Salvatore
11	Welcome 2.0 srl	Innovazione	Campoli	Luigi
12	Prynet	Smart City	Ranucci	Annibale
13	Ass. Cult. Artivazione	Arte	Bettoni	Alessandro
14	Consorzio Bibliotecario Castelli Romani	Turismo	Tortorici	Giacomo
15	Compagnia teatrale DoveComeQuando	Cultura	Dattola	Pietro
16	Comunità Montana Castelli Romani e Monti Prenestini	Turismo	Di Fazio	Patrizia

Relazione del processo di Analisi



17	Guatemala for Guatemala	Turismo	Estrada	Brenda
18	Foto Club Castelli Romani	Cultura	Stefani	Serenella
19	Ass Cult XV miglio	Cultura	Pelle	Gianluca
20	Ass Cult Figli di Hamm	Cultura	Di Loreto	Claudio
21	Discovery Places Travel	Turismo	Bettiol	Claudia
22	Ass Cult Legio Segunda Parthica	Cultura	Alessandrini	Roberto
23	Guida Turistica Uccino Giuliana	Turismo	Uccino	Giuliana

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
24	Legambiente circolo Il Riccio	Ambiente	Sargentoni	Carlo
25	Ecotecna Green Energy & Enviroment	Energia	Lamorgese	Lino
26	Deca srl	Ambiente	Campoli	Luigi
27	Italia Nostra Castelli Romani	Ambiente	Del Vescovo	Enrico
28	Parco dei Castelli Romani	Ambiente	Caracci	Sandro
29	Coordinamento Protezione Civile	Ambiente	Fiori	Massimiliano
30	Romana Ambiente srl	Rifiuti	Gullo	Giampiero
31	Volsca Ambiente e Servizi spa	Rifiuti	Di Prisco	Valentino
32	WWF Litorale Laziale	Ambiente	Iudicone	Giovanni
33	Federconsumatori	Welfare	Ermini	Mauro
34	Maendeleo For Children	Welfare	Vitale	Valentina
35	Humana People to People	Welfare	Moretta	Claudia
36	Presidio Ospedaliero San Giuseppe	Welfare	Medaglini	Santina
37	Partecipando 3.0	Welfare	Di Dato	Giorgio
38	Corpi Sanitari Internazionali	Welfare	Della Porta	Alessandro
39	Istituto per la famiglia onlus	Welfare	Abatini	Claudio
40	Azienda Sanitaria RM6	Welfare	Mostarda	Narciso
41	ASD Albano Primavera	Welfare	Soro	Stanislao
42	Ass. Cult GENS ALBANA	Welfare	Gasperini	Gianmarco
43	Comitato di Quartiere Villa Ferrioli	Rigenerazione Urbana	De Marzi	Arturo
44	Istituto comprensivo Cecchina	Rigenerazione Urbana	Volpones	Pietro
45	Ass. Fede in Azione	Rigenerazione Urbana	Paci	Rossella
46	Comitato di Quartiere Pavona Uno	Mobilità	Alteri	Marco
47	Comune di Castel Gandolfo	Mobilità Area Vasta	Monachesi	Milvia
48	Comune di Genzano di Roma	Mobilità Area Vasta	Chirico	Stefano

Relazione del processo di Analisi



49	Aremol Agenzia Reg. Mobilità	Mobilità Area Vasta	Rastelli	Roberto
50	Ass. Cultura Politica	Rigenerazione Urbana	Paris	Patrick
51	Feder Lazio Servizi	Impresa	Campoli	Luigi

Sono state contattate e hanno dato disponibilità a partecipare, ma per impegni non hanno potuto prendere parte ai *workshop*:

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
1	Caritas Diocesana Albano Laziale	Welfare	D'Annibale	Agostino
2	Federculture	Cultura	Bocci	Claudio
3	Consorzio ELIS	Rigenerazione Urbana	Cum	Pietro
4	Polisportiva Comunale Generale Albano Laziale	Rigenerazione Urbana	Di Nicola	Luciano
5	Avis Albano Laziale	Welfare	Agliocchi	Luigi
6	Ass. Amici della Musica C. De Sanctis	Cultura	D'Alessandro	Maurizio
7	Architetto Antonio Disi (ENEA)	Ambiente	Disi	Antonio

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
8	Alleanza Mobilità Dolce	Mobilità	Donati	Anna
9	Roma Servizi per la Mobilità	Mobilità	Iacorossi	Francesco
10	Automobil Club Italia Area Tecnica	Mobilità	Pagliari	Enrico

Sono state incontrate personalmente le seguenti scuole, ma hanno dato disponibilità a collaborare da settembre per altri impegni istituzionali

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
1	Istituto Tecnico per il Turismo	Rigenerazione Urbana	Toro	Roberto
2	Formalba	Rigenerazione Urbana	Brugnoli	Simona
3	Istituto Comprensivo A. Gramsci	Rigenerazione Urbana	Mignogna	Filomena
4	Istituto Comprensivo Albano	Rigenerazione Urbana	Eliseo	Maria Lea
5	Scuola dell'infanzia Paritaria Albano	Rigenerazione Urbana	Del Giovane	Giovanna
6	Liceo Ugo Foscolo	Rigenerazione Urbana	Menicocci	Marco
7	Istituto Scolastico L. Murialdo	Rigenerazione Urbana	Cimini	Flavio

Relazione del processo di Analisi



8	Scuola Primaria Suore Oblate di Gesù e	Rigenerazione Urbana	Suor Giacinta	Giacinta
---	--	----------------------	---------------	----------

Sono stati invitati i seguenti *stakeholder* che non hanno dato risposta:

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
1	Comune di Lariano	Mobilità Area Vasta	Caliciotti	Leonardo
2	Comune di Monte Porzio Catone	Mobilità Area Vasta	Pucci	Emanuele
3	Comune di Rocca di Papa	Mobilità Area Vasta	Crestini	Emanuele
4	Comune di Rocca Priora	Mobilità Area Vasta	Pucci	Damiano
5	Comune di Marino	Mobilità Area Vasta	Andrea	Trinca
6	Comune di Lanuvio	Mobilità Area Vasta	Galiati	Luigi
7	Comune di Nemi	Mobilità Area Vasta	Bertucci	Alberto
8	Comune di Ariccia	Mobilità Area Vasta	Di Felice	Roberto
9	Comune di Frascati	Mobilità Area Vasta	Mastrosanti	Roberto
10	Comune di Grottaferrata	Mobilità Area Vasta	Andreotti	Luciano
11	Camera di Commercio di Roma	Economia Locale	Abate	Pietro
12	Lazio Innova	Innovazione	Corsi	Ilaria
13	Arpa Lazio	Ambiente	Barrella	Christian
14	Coldiretti Velletri	Ambiente		
15	Ass Libera contro le mafie	Welfare	Barbieri	Silvia
16	Ekoclub International Onlus Guardie Zoofile Castelli Romani	Ambiente	Cuollo	Alessandro
17	Fondazione Campagna Amica (*)	Ambiente	Taffon	Daniele
18	Greenpeace Roma Sud	Ambiente	Purgatori	Andrea

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
19	Unitre università delle Tre Età	Rigenerazione Urbana	Zega	Marcello
20	Complesso Bandistico Cesare Durante	Cultura	Lucidi	Bruno
21	Ass Musicale LA Sabbatini	Cultura	Malandrino	Vincenzo
22	Ass Civica scuola di Musica	Cultura	Malandrino	Vincenzo
23	Il tempio della Musica	Cultura	Rocchi	Rita
24	La Musica (*)	Cultura	D'Andrea	Roberto
25	Associazione Musica e Dintorni	Cultura	Velletrani	Marco
26	Associazione Amici di Cecchina	Rigenerazione Urbana	Giobbi	Miriam

Relazione del processo di Analisi



27	Proloco Cecchina	Turismo	Accogli	Donato
28	Proloco Albano	Turismo	Raggi	Nazzareno
29	Comitato Feste Pavona	Turismo	Gragnola	Ernesto
30	Ass Amici delle Mole	Rigenerazione Urbana	Cavallo	Federico
31	Comitato di Quartiere Miramare	Rigenerazione Urbana	Zonetti	Paolo
32	Insieme per Albano Onlus	Ambiente	Nardi	Luca
33	Qualcosa da Rifare per Albano	Rigenerazione Urbana	Borelli	Patrizia
34	Ass. Cult Integralmente	Cultura	Pennella	Angelo
35	Ass i millepiedi	Cultura	Bovienzo	Agostino
36	Ass Il Colle Incantato	Cultura	Grazia	Pino
37	Centro Cult M.L. King	Cultura	Annarilli	Alberto
38	Tu ed Io Ass. Culturale	Cultura	Checchi	Marina
39	Ass. Cult PICUS	Cultura	Coviello	Giovanna
40	Ass. Cult La Cattiva Strada	Cultura	Di Somma	Alessandro
41	CNGEI Gruppo Albano 1	Ambiente	Caldarelli	Daniele
42	Ass. Cult Le Baruffe	Cultura	Galluzzi	Giuseppe
43	Stelle in Circolo	Cultura	Briziarelli	Giulia

(*) tornata indietro mail

n.p.	Ente	Ambito	Cognome	Nome
44	San Francesco Insieme per la Pace	Cultura	Iacobelli	Maura
45	Chiara per i bambini del mondo	Welfare	Biazzetti	Luciano
46	Uguali Diversamente Onlus	Welfare	Auletta	Stefania
47	Happy Time	Welfare	Papitto	Alexandre
48	Integralmente	Welfare	Pennella	Angelo
49	Insieme Contro i Pregiudizi	Welfare	Marchini	Claudio
50	Udicon	Welfare	Onorati	Filippo
51	Orizzonte Famiglia	Welfare	Colonnese	Maria Luisa
52	Orizzonte Donna	Welfare	Simonetti	Laura
53	Dietrich Bonhoeffer	Welfare	Vanni	Massimo
54	Cooperativa Progetto Solidarietà	Welfare	Gherardi	Ornella
55	Ass Tuscolana Solidarietà	Welfare	Boragine	Nicoletta

Relazione del processo di Analisi



56	Ass 8 Marzo	Welfare	Santarelli	Silvia
57	AGESCI Albano 2	Welfare	Del Zoppo	Alberto
58	AECI Albano Laziale	Welfare	Marucci	Letizia
59	Brain at work	Smart city	Zollo	Antonio Mario
60	Unidata	Smart City	Brunetti	Renato
61	Ass. Longalba	Cultura	Trombetta	Marcello
62	Un. Commercianti Albano Laziale (*)	Economia Locale	Guglielmo	Enrico
63	Amazing Photo	Turismo	Badiali	Roberto
64	Coop Sirio srl	Economia Locale	Lombarelli	Monica
65	Ass. Gruppo dei 12 Via Francigena	Turismo	Augugliari	Marco
66	APS In Media Res	Welfare	Filippucci	Raffaella
67	Agenzia Viaggi Sette Leghe	Turismo	Baldini	Barbara
68	Darling Viaggi	Turismo	Cutolo	Paola
69	Al di Là dei sogni Viaggi	Turismo		
70	Denise Viaggi (*)	Turismo		
71	A Donde Vas Viaggi	Turismo	Costantini	Vanessa
72	Famiglie Insieme	Welfare	Pizzicaroli	Massimo
73	Intercarta spa	Rifiuti	Patti	Angelo
74	Reseda onlus	Energie Rinnovabili	Salustri	Roberto
75	Italia Solution srl	Logistica	Boffi	Marco
76	Ecolegno Roma srl	Ambiente	Nataloni	Paolo
77	Fare Verde Onlus	Ambiente	Borace	Daniele
78	Fed. Nazionale Cavalieri del Lavoro	Economia Locale	Simoncelli	Livio
79	Ass Amici per il consultorio familiare	Welfare	Mastromarino	Raffaele
80	Ass It Persone Down	Welfare	Ritorto	Domenico
81	AVES Ass Vol Europeo Solidale	Welfare	Ialongo	Gianpiero
82	Associazione 1000 donne (*)	Welfare	Costa	Maria Vittoria
83	Ass Figli per sempre-genitori nonni insieme	Welfare	Varriale	Maria Luisa
84	Casa Internazionale delle donne	Welfare	Koch	Francesca Romana
85	Centro per la famiglia	Welfare	Filice	Carmine
86	Noi e i Giovani	Welfare	Angela	Maria

87	Ass Naz Vol telefono Rosa Onlus	Welfare	Guarnieri Moscatelli	Maria Gabriella
88	Lo sportello del cittadino	Welfare	Pandolfi	Giuliano
89	Codacons	Economia Locale	Ursini	Giuseppe
90	Consorzio Asi Roma – Latina	Economia Locale	Mangiapelo	Lorenzo

Calendarizzazione dei workshop

Dopo le interviste con i referenti degli uffici comunali sono stati calendarizzati i *workshop* integrando le tematiche più affini e proponendo una discussione che avesse al suo interno la trasversalità necessaria per garantire un processo strategico.

ORARI	MARTEDI 19 GIUGNO	MERCOLEDI 20 GIUGNO	GIOVEDI 21 GIUGNO
9.30 – 10.00	Registrazione partecipanti	Registrazione partecipanti	Registrazione partecipanti
10.00 – 12.00	Innovazione - Smart City Economia Locale	Ambiente - Rifiuti Energia - Resilienza	Mobilità Sostenibile (ambito locale)
12.00 – 13.00	Post riunione	Post riunione	Post riunione
14.30 – 15.00	Registrazione partecipanti	Registrazione partecipanti	Registrazione partecipanti
15.00 – 17.00	Cultura Turismo	Welfare	Mobilità di area vasta (ambito Città Metropolitana)
17.00 – 19.00	Post riunione	Rigenerazione Urbana	Post riunione

Insieme agli *stakeholder* e ai membri del comitato scientifico si sono svolti dei seminari operativi in cui sono state dibattute le tematiche emerse nell'analisi *desk*.



Esito dei workshop

Nel corso della prima giornata, in seguito ai saluti istituzionali da parte dell'Assessore alla pianificazione strategica Stefania Cavalieri e del RUP la Dott.ssa Daniela Urtesi, è stato introdotto e presentato il *team* di pianificatori che ha visto l'aggiudicazione dell'incarico professionale. Il *team* composto dall'Ing. Pietro Elisei (*team leader*), l'Architetto Edoardo Filippucci, l'Architetto Cristina Tartari e l'Avvocato Alessandra Medici ha dato così avvio ai lavori dei tavoli. Di seguito si riporta una sintesi, seppur non esaustiva, dei temi emersi durante le 3 giornate di lavoro. Per una lettura sinergica di questa fase di analisi e costruzione del Piano strategica si consiglia di affiancare al presente documento, la lettura delle schede di sintesi dei *Workshop* e gli 8 Manifesti costituenti l'Atlas Territoriale.

Innovazione, Smart city ed Economia locale

Gli *Stakeholder* intervenuti sono Renzo Soncin per *Vivere Impresa*; Paolo Anzuini per *Il valore delle idee*; Antonio Mammola per *Impianti elettrici*; Valentina Federici per diverse associazioni *Conf Artigianato*, *Enolan*, *Assoicaro ed Associazione Gar*; Ing. Marcello Vella esperto in progettazione; Marco Massenzi per *Teleconsys*; Giovacchino Rosati per *Eagle Projects*; Carlo Sargentoni per *Legambiente*; Antonio Pepe per *Consorzio Elis*; Alvaro Fortini per *Enolan*; Mauro Gasbarri per *CNA*; Andrea Temperini per *Essentialark Eagle Projects*; Luigi Campoli per *Deca Srl*.

Da un attento ed approfondito dibattito sulla tematica è emersa una profonda esigenza di considerare e sperimentare nuove modalità di progettare (*design*), produrre e vendere beni e servizi. Innovare per creare un cambiamento “in meglio” dello stato delle cose presente sul territorio. Sono

Relazione del processo di Analisi



affiorate innumerevoli opportunità che potrebbero essere offerte anche dai brevetti, in quanto considerati una fonte di valore per le imprese stesse. Essi implicano costi molto più contenuti rispetto a quanto in realtà possa immaginarsi. Ciò consentirebbe alle imprese, e non solo, di sfruttare le opportunità offerte dai mercati locali ed internazionali con una conseguente valorizzazione delle stesse. Per questo è emersa la necessità di poter investire su tale ambito al fine di incentivare e migliorare il processo produttivo ed economico che è alla base della vita del ciclo produttivo delle imprese.

Sono state, altresì, affrontate le tematiche sulla Smart City ed il programma Horizon 2020. La sfida delle Smart City abbraccia un tema fondamentale ovvero il valore dello spazio pubblico, le tecnologie, i servizi e le funzioni. E' emerso che lo spazio pubblico dovrebbe essere considerato come un "iper-spazio", un flusso di connessioni all'interno del quale è necessario costruire e progettare insieme e con uno sguardo innovativo che tenga conto delle tante e nuove opportunità (soft & hard) generate dalle tecnologie legate ad Internet. I modelli di sviluppo da applicare, non sono più rappresentati dai "classici" modelli standard legati al dialogo pubblico-privato, ma dovrebbero essere integrati implementando la partecipazione della "gente" (andare al di là del modello ppp, *public, private, partnership*, e usare un pppp *public, private, people, partnership*). Rendere protagonista la popolazione sul territorio, al fine di coinvolgerla nello sviluppo della propria città. Ciò ha come conseguenza il miglioramento della "qualità di vita" della popolazione stessa. Nel corso del dibattito, è comparsa anche l'esigenza di dare alla popolazione uno spazio dove ognuno possa esprimere la propria progettualità, proporre idee e capire come poterle mettere in atto e svilupparle (si è fatto riferimento al modello *Urban Center*, adottato da alcune città italiane). A tal proposito, è risultata una mancanza di cultura nella "progettualità", a livello locale, che porta, di conseguenza,



estreme difficoltà nell'ambito dell'accesso ai fondi. Per tali motivi, sarebbe opportuno investire su azioni creative, di formazione ed innovative che possano fornire risposte concrete al nostro territorio.

Altro dato significativo, sul quale sarebbe opportuno soffermarsi in modo particolare, è la necessità di creare l'Unione dei Comuni (o forme di aggregazione complementari/similari sul territorio) come leva del cambiamento organizzativo. Da attente osservazioni è risultato che la struttura del territorio di Albano e più in generale dei Castelli, appare essere chiaramente interconnessa. Per tali motivazioni, la possibilità di creare una connessione con i Comuni limitrofi, può rappresentare la soluzione che più efficacemente permetterebbe ai comuni medio-piccoli di raggiungere adeguati livelli necessari per lo svolgimento delle numerose funzioni loro attribuite, ma soprattutto garantirebbe l'ottimizzazione della gestione di alcuni servizi critici e strategici (e.g. gestione dei rifiuti, housing, mobilità, servizi sociali, cultura). Ciò garantirebbe la creazione di un senso di appartenenza ai Castelli Romani, facilitando il compito di tenere insieme sviluppo, lavoro, sostenibilità e solidarietà. La particolarità di tale unione (da vagliare con attenzione sia per quanto riguarda la tipologia che la metodologia da intraprendere) sarebbe dunque quella di rafforzare i Comuni stessi consentendo loro di poter esprimere sul "campo" le proprie vocazioni territoriali rispetto all'area della città metropolitana e al contempo mantenendo una propria identità in un contesto di scelte strategiche condivise a livello di area vasta.

Cultura e Turismo.

Hanno partecipato i seguenti *stakeholder*: Claudio Di Loreto per *Figli di Hamm*; Alessandro Bettoni per *Artivazione*; Serenella Stefani per *Foto Club Castelli Romani*; Brenda Estrada per *Guatemala for Guatemala*; Pietro Dattola per *Ass. Dove Come Quando*; Salvatore Tiziano per *Cecchina Multimediale*;

Relazione del processo di Analisi



Claudia Bettiol per *Discover Places Travel*; Roberto Alessandrini per *Legio Secunda Parthica Severiana*; Arturo De Marzi per il *Comitato di quartiere Villa Ferraioli*; Carlo Sargentoni per *Legambiente*; Gianluca Pelle per *Quindicesimo Miglio*; Ing. Marcello Vella esperto in *progettazione e trasporti*; Giacomo Tortorici per *Consorzio SBCR*; Renzo Soncin per *Vivere Impresa*; Patrizia Di Fazio per *Comunità Montana Castelli Romani*.

Il confronto tra gli attori intervenuti nel *workshop* pomeridiano ha posto in evidenza punti focali del territorio di Albano che rappresentano il patrimonio sul quale investire, al fine di consentire una maggiore valorizzazione dello stesso. Mettere a sistema “l’esistente” ovvero le esperienze, le competenze e le conoscenze di cui gode il territorio nella sua articolazione complessa, consentirebbe di innescare un circolo virtuoso necessario a produrre nuovi capitali e nuove risorse soprattutto nell’ambito della cultura e del turismo. La spinta a muoversi in tale direzione è emersa da attente osservazioni anche dell’area vasta dei Castelli Romani. Tale area appare infatti essere particolarmente adatta per attivare logiche distrettuali e di rete (tra l’altro già presenti nel territorio) che andrebbero implementate per un maggiore sviluppo della regione dei Castelli Romani (che più di altri territori è dotata di un ricco patrimonio artistico e monumentale). Sono emersi alti numeri di transito nella città di Albano Laziale che tuttavia non riesce ad essere attrattiva in termini turistici. Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento degli arrivi sul territorio ma è scesa drasticamente la permanenza degli stessi. L’emergenza su cui intervenire è dunque, la possibilità di potenziare il territorio per offrire un’adeguata accessibilità e servizi in grado di garantire la permanenza dei turisti. Di fatto, il turismo non si consolida se il “luogo turistico” non appare comodo e dotato delle necessarie ‘facilities’. Di fatto, il turista che viene da fuori non riesce a muoversi facilmente a fronte di molti disagi. Dal dibattito con gli



stakeholder è emersa la richiesta da parte di turisti stranieri, alle agenzie di viaggio, di visitare luoghi limitrofi a Roma, che possano offrire storia, ambiente e relax. Pertanto, cavalcando l'onda del flusso turistico, sarebbe opportuno proporre la visita, oltre che della capitale, anche del territorio di Albano e dei Castelli Romani, in grado di caratterizzarsi come luogo di storia e di cultura. Il flusso dei turisti sul territorio di Albano non comporta, tra l'altro, ingenti costi per l'amministrazione, in quanto, si tratterebbe di utilizzare al meglio le risorse già presenti. Tale obiettivo ha come principale azione quella di "brandizzare" al meglio il territorio dei Castelli Romani, al fine di "pubblicizzarlo" anche al di fuori delle reti provinciali e/o regionali. Tra gli strumenti da creare/implementare per la diffusione turistica è stata riconosciuta come molto importante la creazione di una "carta turistica" che consenta di organizzare, indirizzare e orientare i viaggiatori nelle visite tematiche. Un ulteriore strumento in grado di implementare il flusso turistico su Albano Laziale e sul territorio dei comuni limitrofi potrebbe essere offerto dal gemellaggio (un consolidamento/rilancio di questa pratica), in grado di fornire cooperazione, collaborazione per implementare l'idea e la reciproca consapevolezza di far parte delle "popolazioni dell'Europa". L'unione con altre realtà può offrire concretamente ulteriore slancio verso l'internazionalizzazione del territorio dei Castelli come ha già iniziato a fare la città di Albano Laziale che deve continuare a lavorare in questa direzione.

Per implementare tale sviluppo appare necessario affidarsi alla creazione di un "brand", senza troppe distinzioni tra frazioni e quartieri. La città oggi deve rendersi attrattiva e definire un proprio posizionamento per essere riconosciuta a livello internazionale. [La costruzione di un brand](#) più che essere una questione di marketing, rappresenta una prova di "storytelling", per promuovere e dare vita alla città tramite la ricostruzione e il racconto di figure, raffigurazioni e ambientazioni tipiche: si tratta dunque di raccontare passato e presente per definire percorsi



di sviluppo sostenibile come *asset* dell'immagine urbana contemporanea e futura. È stata registrata già la presenza di alcune esperienze di rete che coinvolgono l'area vasta o parte di essa dei Castelli, in particolare si riferiscono a:

- Consorzio Biblioteche SBCR (17 Comuni), si occupa anche di promozione turistica: dal 2007 l'iniziativa "Cose mai viste", 1 mil. di volumi condivisi, 3 mil. di volumi sulla biblioteca digitale, 7000 titoli per ipovedenti, Castelli In Forma - agenda culturale web, Start-up Lab, comunicazione sociale.
- Parco Regionale dei Castelli (17 Comuni);
- Comunità Montana (20 Comuni) che gestisce: la rete dei Musei Civici per la promozione, Progetto Terre Ospitali - Castelli Romani e Monti Prenestini

Ambiente, Energia, Rifiuti e Resilienza

Hanno partecipato i seguenti *stakeholder* Giovanni Iudicone per *WWF Lazio*, Lino Lamorgese e Katerina Marczak per *Ecotecna srl*, Valentino Di Prisco, Ivo Zazza e Simone Di Fazio per *Volsca Ambiente e Servizi spa*, Angelo Moldavio per *Parco dei Castelli Romani*, Gianpiero Gullo per *Romana Ambiente*, Arturo De Marzi e Federica D'Amico per *Comitato di Quartiere Villa Ferraioli*, Paolo

Relazione del processo di Analisi



Cesco per *Comitato Scientifico*, Enrico Del Vescovo per *Italia Nostra*, Mauro Moretti per *Comitato di Quartiere Pavona Uno*.

Il *workshop* del 20 giugno ha visto come protagonisti temi chiave quali l'ambiente, l'energia, i rifiuti e la resilienza. E' apparso più che evidente come, per migliorare ognuna di queste aree tematiche, dovrebbero essere strutturate peculiari linee di azione. Dal dibattito è risultato che l'impegno profuso in passato, ha prodotto in parte risultati positivi ma, ad oggi, ancora insufficienti per potere raggiungere i risultati attesi. Pertanto, appare opportuno dare linee di indirizzo chiare cui fare corrispondere azioni concrete, al fine di migliorare l'ambiente circostante affinché si possa parlare di città sostenibile e di ambiente a 'misura d'uomo'.

In particolare, la "qualità" ambientale dovrebbe essere intesa come un tema trasversale da perseguire nelle diverse attività del Comune (o di un'eventuale Unione dei Comuni). In generale le tematiche ambientali, per le complessità delle variabili e degli elementi in campo, non possono essere circoscritte al territorio inteso in senso amministrativo ma devono necessariamente essere trattate con uno sguardo e con strumenti di carattere strategico e di visione, anche riguardanti la dimensione di area vasta.

A scala locale, i temi ambientali sono particolarmente sentiti, anche per le peculiarità del territorio, e il riferimento europeo comunitario può senz'altro essere il parametro di confronto nel merito delle scelte da attuare e di supporto per risorse e opportunità. Il Patto di Amsterdam rappresenta l'agenda europea per le politiche territoriali ed urbane, le sue priorità devono esser prese come modello per pianificare azioni a tutela, e per lo sviluppo, del Territorio di Albano e dei Castelli. Esistono due strumenti sovranazionali che possono essere seguiti per implementare le possibilità di sviluppo del territorio, "Agenda Urbana Europea" (Patto di Amsterdam), di matrice UE, e "l'Urban Agenda H3" definita dalle Nazioni Unite quindi di matrice globale. Tra gli obiettivi

Relazione del processo di Analisi



strategici della Commissione Europea c'è quello di far divenire l'Europa *leader* mondiale nella progettazione inerente *natural based solutions/green infrastructures*”, anche per questa ragione vanno messe a punto azioni locali, sinergie con questo *trend* delle strategie UE.

Tra i temi più rilevanti sono emersi: l'impatto sul clima, per il quale le città sono responsabili del 70% dell'emissione dei gas terra; la creazione di nuovi spazi pubblici e aree verdi “parchi”, al fine di aumentare le dotazioni pedonali e la possibilità di implementare sistemi di mobilità ciclabile. Alla luce delle possibilità offerte in ambito Comunitario, la città di Albano Laziale dovrebbe strategicamente seguire tali indirizzi al fine di agevolare lo sviluppo del proprio territorio.

Sul tema risparmio energetico, uno dei principali ostacoli ravvisati per avviare azioni finalizzate in modo estensivo è la disinformazione sui possibili programmi di finanziamento, modalità di adattamento, avanzamenti e progetti tecnologici. La sfida del cambiamento e adattamento climatico non può che essere colta mettendo in atto azioni strategiche volte al risparmio energetico e a nuove modalità di gestione delle risorse energetiche rinnovabili. Per tali motivi, la possibilità di usufruire di strumenti finanziari adeguati potrebbe sicuramente garantire un risparmio superiore all'ammortamento delle spese degli impianti basati su energie rinnovabili. Uno dei principali obiettivi è infatti dato dalla necessità di ridurre le emissioni e limitare l'utilizzo di fonti fossili. Inoltre, è emerso il bisogno di pianificare in forma innovativa, anche attraverso la finalizzazione di strumenti urbanistico-territoriali che favoriscano le *performance* energetiche di edifici pubblici e privati. Particolare riguardo si dovrà avere nell'utilizzo del fotovoltaico nel contesto della città storica individuando luoghi e spazi/tecnologie meno impattanti, tenendo conto che sul territorio comunale esistono grandi edifici, anche pubblici (scuole, palestre, ecc) che potrebbero ospitare

Relazione del processo di Analisi



placche fotovoltaiche. Un discorso a parte poi negli strumenti di pianificazione dovrà essere dedicato alle modalità costruttive e di efficientamento energetico del patrimonio edilizio, finalizzando il tutto al raggiungimento di obiettivi di architettura passiva, anche utilizzando materiali controllati e riciclati.

La discussione ha successivamente affrontato i temi inerenti i rifiuti e la resilienza. L'input principale è stato quello di riuscire a trattare e coordinare tale ambito tematico con tutta l'area dei Castelli Romani. Pertanto, dapprima è emersa l'esigenza primaria di creare un coordinamento tra i comuni, da affiancare ad una gestione speciale parallela dedicata ai rifiuti industriali. Essendo il territorio di Albano interessato da una vasta produzione di rifiuti verdi (sfalci, ecc..) sarebbe opportuno, altresì, prendere in considerazione la possibilità di realizzare un impianto di compostaggio intercomunale.

È stato poi affrontato il tema dell'acqua come risorsa finita e dunque la sua corretta gestione quale azione necessaria per un futuro sostenibile. È emersa l'opportunità di pensare ad un raddoppio della rete idrica (potabile e usi non potabili), azione a lungo termine che comporta certamente grossi investimenti ma che deve essere al centro della pianificazione e che può essere anticipata da norme nel regolamento edilizio che indichino i criteri per una corretta progettazione degli impianti idrici (smaltimento e riciclo della risorsa). Inoltre, è emersa l'idea di potere 'chiudere' il ciclo delle acque di Albano utilizzando la presenza del lago, come fonte di prelievo e recapito finale una volta depurate.

Welfare e rigenerazione urbana

Gli *stakeholder* presenti sono stati complessivamente: Ing. Marcello Vella - *Ingegnere dei trasporti*; Valentina Vitale - *Antropologa – ricercatrice – progettista sociale ed Euro-progettista*; Rossella

Relazione del processo di Analisi



Paci Euro-progettista (Cooperativa Ariccia); Sabatini Claudio – Istituto per la famiglia onlus; Stanislao Soro – Comitato paraolimpico per ragazzi disabili; Dott.ssa Medaglini - Direttore Sanitario polo ospedaliero Albano; Avv. Mauro Ermini – *Feder Consumatori Lazio*; Avv. Daniela Meloni - Collabora con lo studio Ermini – *esperta in diritto di famiglia*; Riccardo Castroni - *Direttore di una RSA residenza assistenziale* – lavoro socio-sanitario infermieristico; Alessandro Della Posta *viene dalla guardia di finanza e dal 2004 Comandante Generale*; Ilia Monachesi *Architetto*; *l'Assessore* Alessandra Zeppieri; Francesca Guercio *Consulente filosofico*; Federico Levi *Consulente filosofico*;

Si è parlato di *welfare* e non di assistenza sociale, in quanto si vogliono escludere comportamenti passivi nelle comunità di riferimento. È apparso subito chiaro come mettere a disposizione della cittadinanza adeguati strumenti, equivale ad offrire dei servizi più efficaci, dei quali gli abitanti possano usufruire. Si è avvertita anche una maggiore necessità di tutela, circa la possibilità di avviare una serie di politiche sociali nel settore dei crediti bancari. Considerate le profonde difficoltà che i cittadini riscontrano nell'ambito dell'accesso al credito, al fine di incentivare e garantire loro maggiori possibilità è emersa l'esigenza di incentivare lo sviluppo di strumenti di protezione che avvicinino fondi di investimento alle esigenze della cittadinanza e di sviluppare forme di "microcredito".

La Federconsumatori evidenzia di avere avviato un tavolo sulla ricerca di possibili soluzioni, attraverso formule innovative che possano interrompere la catena dell'indebitamento. L'eventualità di fare acquistare allo stesso debitore il proprio credito rappresenta una delle possibili alternative.

Nel corso del *workshop*, sempre nell'ambito dell'assistenza al cittadino, è emersa anche l'esigenza di garantire una migliore qualità circa le figure professionali "chiave" che rivestono ruoli significativi

Relazione del processo di Analisi



nel welfare e nella formazione. Nel mondo della scuola ad esempio occorre investire in insegnanti che formino ed educino in modo integrato e avanzato al fine di aumentare e rafforzare il capitale cognitivo/intellettuale delle nuove generazioni. Emerge che purtroppo nel corpo insegnante ci sono molti esempi squalificanti di dialogo, con risultati poco educativi financo fallimentari per i giovani. Uno degli obiettivi importanti su cui lavorare riguarda l'innalzamento del livello di "qualità", anche attraverso la definizione di percorsi educativi che accompagnino, come quelli della formazione professionale, il cittadino lungo tutta la sua vita, una sorta di *long life educational pathway*. Se si vive infatti, in un ambiente qualificato in grado di offrire cultura, formazione, efficienza, buoni servizi e vivibilità, la qualità di vita migliora, diminuendo di conseguenza il grado di esposizione alla malattia e con esso i costi relativi sia per le famiglie che per gli enti preposti alla salvaguardia e tutela della salute (enti locali, regione, ecc). Inoltre, implementare la "qualità" nelle scuole, equivale a porre in essere un corretto orientamento professionale e formativo nei confronti dello studente, rendendolo maggiormente consapevole e quindi dotandolo degli strumenti per scegliere il proprio futuro.

Altro tema affrontato è stato quello delle associazioni che sul territorio svolgono un ruolo sussidiario al sistema del welfare istituzionale. Un primo obiettivo di breve-medio termine dovrebbe essere quello di procedere ad un loro censimento, anche al fine di implementare la conoscenza tra le diverse realtà e ai cittadini e di costruirne nel medio-lungo termine una rete allargata delle associazioni, per efficientarne le azioni sul territorio e le modalità di dialogo.

Al fine di consolidare l'idea di rete delle associazioni è emersa la proposta di creare sul territorio di Albano una Casa delle Associazioni quale luogo del confronto e dell'incontro con la cittadinanza,

Relazione del processo di Analisi



o in alternativa di pensare a più “hotspot sociali” presenti sul territorio di Albano e dei Castelli, anche se le passate esperienze di sportelli aperti al cittadino non hanno avuto gli esiti attesi.

Proseguendo sul tema della “Rigenerazione Urbana”, preliminarmente, l’Ing. Pietro Elisei ha ricordato il legame che sussiste tra l’area del “welfare” e della “rigenerazione urbana”. Sono emerse le divergenze tra la struttura della città risalente al periodo industriale e la città che oggi abbiamo di fronte, tardo industriale, che segue modelli produttivi meno strutturati, ma in mercati estremamente competitivi. Di fatto, le mutazioni ed i cambiamenti a cui abbiamo assistito negli anni, non sono più in grado di rispondere alle esigenze della città e dei cittadini.

Da un lato l’obiettivo principale rimane quello della riqualificazione: in particolare i centri storici (nel caso di Albano gravitante attorno alla via Appia) con evidenti segni di degrado fisico e sociale, con problematiche legate anche alla qualità dell’abitare devono tornare ad essere il fulcro principale di attenzione della pianificazione. È emerso inoltre come sia necessario estendere le azioni di riqualificazione anche alle aree/quartieri limitrofi al centro storico, che spesso scontano un deficit strutturale di connessioni e accessibilità diffusa.

Dall’altro lato, la tematica emersa in modo evidente è quella dell’abusivismo che, di fatto, si è esteso a molte delle aree attorno alla Capitale (circa 600 aree).

È inoltre emerso il degrado presente nell’ambito delle infrastrutture, sia nell’area del centro storico di Albano (con il pesante traffico di attraversamento anche dei mezzi pesanti) che nelle frazioni limitrofe (Cecchina e Pavona), comprensivo della strada Nettunense. Dalla lettura della tavola “rigenerazione urbana 02” è apparso chiaramente quali sono le aree urbanizzate ‘diffuse a macchia d’olio’ e quale il territorio ancora agricolo. Al fine di evitare ulteriore consumo di suolo, l’obiettivo



principale da perseguire nel breve-medio termine nella pianificazione è quello di perimetrare le aree su cui densificare, se necessario, e ragionare in termini di rigenerazione fisica, sociale ed economica: tutto questo al fine di garantire un uso ‘intelligente e sostenibile’ della risorsa territorio.

Nei dibattiti sono stati posti all’attenzione dei pianificatori le emergenze sociali che caratterizzano le zone periferiche del comune. Particolari attività illecite sono concentrate su Via del Mare e Via di Cancelliera a confine con il Comune di Roma. Sempre su Cancelliera, sono state evidenziate occupazioni abusive di capannoni da parte di immigrati. La frazione di Cecchina è caratterizzata da un particolare afflusso di utenti provenienti dal comune di Ardea alla ricerca di servizi, soprattutto su Via Montagnano e si sono registrate sensibili variazioni in riduzione della comunità romana già insediata. Le famiglie, legate al mondo economico dell’edilizia, stanno lasciando la frazione di Cecchina in cerca di altri posti di lavoro. Il preside dell’Istituto scolastico comprensivo ha fatto notare come queste emigrazioni inneschino problematiche ai fini della gestione dell’integrazione sociale con particolare riguardo alla fascia minorile. Ciò non accade a Pavona, frazione nella quale la comunità usufruisce dei servizi, anche sociali, del Comune di Castel Gandolfo.

È stato messo in rilievo come il senso di comunità sia più forte e sentito nei territori periferici delle frazioni, spesso legati funzionalmente e storicamente ai comuni limitrofi (le Mole e Pavona superano dunque i confini di Castel Gandolfo e a Cecchina si supera il confine tra Albano e Ariccia).

Mobilità Locale e Mobilità di area vasta

Gli *stakeholder* presenti: Partick Paris per *Ass. Cultura Politica*, Carlo Sargentoni per *Legambiente*, Arturo De Marzi, Federica D’Amico e Antono Iadevaia per *Comitato di Quartiere Villa Ferraioli*, Ivano Olivetti, Francesca Guercio e Marcello Vella per *Comitato Scientifico*, Renato Rastelli e Felice

Relazione del processo di Analisi



Rossi per *Aremol Regione Lazio*, Stefano Chirico e Giuseppe Guarrera per *Comune di Genzano di Roma*, Marco Alteri per *Comitato Raddoppio Roma-Velletri e Comitato Pavona Uno*, Sandro Caracci per *Parco dei Castelli Romani*, Milvia Monachesi per *Comune di Castel Gandolfo*,

Nicola Marini e Daniela Urtesi per *Comune di Albano Laziale*, Massimiliano Borelli per *Consiglio Città Metropolitana Roma Capitale*,

La terza ed ultima giornata dei *workshop* ha visto al centro del dibattito uno dei temi ritenuti più rilevanti in ordine alla visione strategica del territorio: la Mobilità. Con il supporto e la partecipazione di *Stakeholder* di alto livello accademico, scientifico e culturale si è cercato di individuare la metodologia, i percorsi e le strategie necessarie per la riqualificazione della mobilità e dei trasporti. Si è cercato di comprendere e di fissare quali debbano essere gli orientamenti fondamentali in materia di trasporto sia locale che di area vasta. L'Ing. Elisei ha riportato ai partecipanti le slide esplicative sulla situazione generale della mobilità. È stata inquadrata la macroarea dei Castelli Romani in termini di mobilità interna e dei collegamenti da/per Roma Capitale e con il territorio extranazionale, considerando l'aeroporto di Ciampino quale gate internazionale.

Di fatto, nel corso del dibattito, sono emerse due grandi categorie di intervento sulla mobilità:

- una pianificazione strategica di ampio raggio, che coinvolga la mobilità di area vasta, da sviluppare nel lungo termine della pianificazione strategica e rispetto alla quale coinvolgere le altre amministrazioni;

Relazione del processo di Analisi



- una pianificazione tattica di breve-medio termine riguardante la mobilità locale, sulla quale la fattibilità degli interventi anche di ordine corrente è presumibilmente più sostenibile.

Le due reti dovranno comunque integrarsi, al fine di migliorare l'efficienza nei trasporti.

Elemento centrale del dibattito in tema di mobilità è stata la SICUREZZA STRADALE. L'alto carico di traffico privato di merci e persone su una rete non sufficientemente attrezzata porta ad una sostanziale riduzione del livello di sicurezza. Sicurezza che supera i limiti della carreggiata e incontra pedoni, ciclisti e soprattutto la fascia sensibile dei bambini. Tutti gli stakeholder hanno chiesto di intraprendere ed attuare scelte importanti a favore della sicurezza degli utenti della strada, intesa come spazio pubblico integrato e connesso.

Partendo dalla mobilità locale, le criticità sollevate nel corso del dibattito, hanno riguardato differenti segmenti. Dapprima, è apparso subito evidente l'impellente necessità di decongestionare il centro di Albano dal traffico di attraversamento anche dei mezzi pesanti, portando a regime l'utilizzo della tangenziale già esistente. Le opportunità per il territorio sono:

- a) deviazione dei mezzi di trasporto pubblico su gomma (Cotral) dal tragitto dell'Appia alla tangenziale;
- b) implementare la "rete dei trasporti" locali con apposite navette che transitano dalla tangenziale al centro storico;
- c) pianificare un sistema logistico decentrato anche per il trasporto delle merci;

Il territorio di Albano e frazioni è dotato di alcune stazioni ferroviarie (Albano centro, Pavona, Cecchina e Cancelliera) servite dal trasporto regionale ferroviario. È emerso il paradosso di come

Relazione del processo di Analisi



sia Pavona che Cecchina siano in termini temporali più ‘vicine’ a Roma Termini rispetto ad Albano centro. Stante tale situazione *de facto*, rispetto alla quale occorrerebbe comunque implementare le cadenze su Albano, è emersa la proposta di trasformare le stazioni di Pavona e Cecchina in hub intermodali (scambio gomma - ferro - ciclabilità) al fine di implementare le possibilità di connessione con Albano Centro. Nonostante le diverse ‘porte’ di ingresso al territorio, il servizio di mobilità su ferro resta comunque critico e difficilmente accessibile.

Rispetto al tema della mobilità sostenibile, esso è emerso in maniera sostanziale come principale strumento per ridurre il carico inquinante nei centri urbani e migliorare la qualità della vita degli abitanti. È emersa la proposta di pianificare ‘corridoi verdi’ sul territorio vasto di Albano che possano collegare tra loro i diversi centri urbani (Pavona, Cecchina, Albano) con canali preferenziali e dedicati alla mobilità ciclabile in sede propria. Una possibile rete di mobilità ciclabile, unita al servizio di e-bike in prossimità degli hub ferroviari, appaiono come gli strumenti più concreti e fattibili per migliorare la qualità degli spostamenti degli abitanti e per attrarre ‘traffico turistico sostenibile’.

Durante i *workshop* è emerso manifestamente come lo strumento del PUMS (Piano Urbano di Mobilità Sostenibile), non ancora avviato dal Comune di Albano debba di per sé avere un raggio di azione di area vasta ed è quindi auspicabile che possa essere condiviso con altri Comuni della regione dei Castelli, anche al fine di tratteggiare in forma sinergica le priorità attuative e concentrare così gli sforzi per il reperimento delle risorse necessarie.

Passando alla “Mobilità di area vasta” preliminarmente, è stato presentato uno studio sulla situazione dei trasporti le cui palesi criticità devono essere superate tramite la riorganizzazione e

Relazione del processo di Analisi



l'efficientamento dei servizi dei Castelli Romani. Sicuramente il riassetto della viabilità stradale appare come una delle criticità più rilevanti.

L'esempio virtuoso più rilevante cui riferirsi in termini di rete infrastrutturale efficiente è il sistema che era in funzione negli anni '60 negli stessi Castelli Romani e che poteva contare su una 'rete diffusa del ferro a servizio dei diversi centri urbani. La possibilità di ripristinare tale sistema, o similare, prendendo anche spunto dai sistemi in essere in differenti città europee potrebbe essere un buon inizio (durante i workshop sono stati presentati i casi di The Hague, Strassbourg, Karlsruhe come esempi ai quali ispirarsi). La possibilità di reintegrare una rete tranviaria di tipo "leggero", in grado di attraversare le città, rappresenta una possibile soluzione al problema della mobilità diffusa e capillare della città policentrica dei Castelli, andando così a sostituirsi al trasporto privato su gomma cui oggi si ricorre per sopperire ai necessari spostamenti tra le differenti città.

Ulteriore criticità è data dalla carenza delle aree di interscambio e di una rete di trasporti che riduca le distanze di percorrenza nell'ambito di area vasta, sia sulla verticalità dei vari assi Castelli/Roma, ma anche sugli spostamenti trasversali. Ad esempio, per raggiungere una specifica zona della città di Roma, è necessario arrivare a Termini (zona centro) per poi prendere altri mezzi che collegano alle zone limitrofe della città. Il tutto con un quantitativo di tempo inaccettabile per i pendolari che si recano sul posto di lavoro. Indirizzando i principali obiettivi sulla intersettorialità/intermodalità sarà possibile dare risposte dirette alle esigenze del territorio. Una potenzialità non sfruttata è il collegamento con le stazioni di Santa Palomba e Campoleone.

Nel Pomeriggio sono state presentate le analisi fatte da Aremol finalizzate allo studio di riorganizzazione della mobilità, sulla base della convenzione sottoscritta da 8 Comuni per il



Trasporto Pubblico Locale. Lo studio comprende l'analisi dei flussi pendolari sulle linee esistenti. L'ing. Rossi di Aremol comunica che sono state già programmati e implementati i collegamenti con la linea di Santa Palomba. Il nuovo piano del Trasporto Pubblico Locale così riorganizzato sarà messo a gara unitariamente al fine di offrire un servizio integrato sui diversi territori.

Durante i Workshop, sono stati messi a disposizione del *team* di pianificazione i seguenti documenti che entrano a far parte integrante dell'analisi:

- Andamento raccolta rifiuti sul Comune di Albano Laziale Volsca Ambiente e Servizi;
- Monitoraggio MEI del piano d'Azione Energia Sostenibile del Comune di Albano Laziale (RM) elaborato da Alleanza per il Clima Italia onlus;
- Aggiornamento Attività Comunale in campo di inquinamento redatta dal Dirigente del IV e V settore del Comune di Albano Laziale.
- “Albano per noi 2015” a cura dei comitati di quartiere.

Conclusioni

Questa prima fase del percorso di pianificazione strategica aveva come obiettivo quello di definire una sorta di “istantanea” della situazione dei problemi urbani, urbanistici e territoriali nel territorio di Albano Laziale, *in primis*, ma anche di gettare uno sguardo verso l'area vasta, che significa in questo percorso sia la relazione con gli altri Comuni dei Castelli Romani, sia la relazione con la città di Roma. Infatti, anche questa preliminare attività di analisi non avrebbe avuto senso se si fosse limitata al solo territorio di Albano Laziale e ne sarebbe emersa di conseguenza una restituzione parziale dei servizi che sono intrinsecamente legati alla dimensione di area vasta (welfare, mobilità, gestione rifiuti, adattamento climatico, ecc). La risoluzione di questa

Relazione del processo di Analisi



“istantanea” è buona, ma ora dovrebbe esser migliorata attraverso l’accentramento dei dati settoriali e la costruzione di una piattaforma che possa consentire di aggiornare in tempo reale questa rappresentazione e, allo stesso tempo, avere più nitida la situazione dei problemi anche per poterne monitorare l’evoluzione step by step, una piattaforma che tenga insieme i vari settori dell’amministrazione locale, ma che sia anche aperta agli *stakeholder*.

Il gruppo di pianificatori ha invitato gli *stakeholder* e i rappresentanti istituzionali, che hanno preso parte attivamente alla prima parte del percorso di questo piano, a pensare liberi da vincoli imposti da norme e strumenti convenzionali legati alla pianificazione e/o alla programmazione, per riuscire ad avere uno sguardo nuovo e diverso dei e sui “fatti territoriali”, non temendo di evidenziare problematicità che implicino percorsi complessi ed evolutivi e avviando un’analisi di prospettiva che a fronte delle problematicità faccia intravedere i successivi passaggi programmatici e di design (progettazione delle soluzioni).

A conclusione delle 3 giornate di *workshop*, il *Team* di pianificazione ha tracciato la prima disamina di quanto emerso attraverso:

- La ricerca documentale,
- le interviste preliminari, ○ i *workshop* tematici.

Questa prima lettura è stata dibattuta il 14 settembre 2018 con il Comitato Scientifico al fine di individuare le priorità su quanto emerso. Successivamente il documento di restituzione intermedia della fase di analisi è stato presentato in assemblee pubbliche il 28 e 29 settembre e il 1 ottobre 2018.

Sono state considerate nell’analisi le numerose azioni di pianificazione/programmazione congiunta messe in atto dalla Città di Albano (Servizi Sociali, Trasporto Pubblico Locale, Rifiuti,

Relazione del processo di Analisi



Centrale di Committenza ed altre). Tutte le azioni sono finalizzate a migliorare l'efficienza dei servizi, oltre che essere basate sulla consapevolezza territoriale che i problemi di un comune dei Castelli Romani non possono essere risolti se non attraverso un approccio condiviso e concertato con i comuni limitrofi. Va evidenziato come durante i *workshop* ci sia stata la possibilità di rappresentare le problematiche emergenti anche a tecnici e/o interlocutori istituzionali coinvolti nella programmazione/progettazione di alcune delle tematiche discusse inerenti gli ambiti di pianificazione prescelti.

Le molte attività messe in atto dall'amministrazione hanno spesso trovato riscontro nelle esigenze degli *stakeholder*.

L'analisi svolta si è articolata su tre livelli,

- il primo strettamente legato al territorio di Albano Laziale,
- il secondo ha identificato i problemi in relazione all'intera area dei Castelli Romani (specialmente gli assi Albano-Velletri, Albano-Frascati),
- il terzo ha considerato le relazioni tra Roma e i Castelli Romani.

Emerge un territorio frammentato che presenta molte criticità, ma anche un territorio che ha la volontà politico-amministrativa e le capacità di proporre soluzioni creative ed efficaci, anche grazie a:

- una comunità locale (*stakeholder*) preparata, propositiva e con visione.
- un'amministrazione locale disponibile, preparata e attenta ad innescare processi innovativi di pianificazione.

Relazione del processo di Analisi



L'immagine delle problematiche, l'istantanea dei problemi territoriali da affrontare, si è sviluppata dall'analisi:

- dei dati disponibili,
- della documentazione strumentale e di contenuto,
- dal dialogo con gli *stakeholder*,

Essa rappresenta un territorio che necessita di esser rigenerato e rilanciato su tutti e tre i livelli di analisi svolti. Un territorio, dunque, quello di Albano Laziale che:

- **sta invecchiando** (i dati demografici evidenziano chiaramente questa tendenza),
- ha **bisogno di migliorare accessibilità e mobilità**,
- ha bisogno di **investire in capitale umano e cognitivo** (troppo bassa la percentuale di persone con preparazione di alto livello),
- sta soffrendo le conseguenze della crisi economica (troppe imprese a basso valore aggiunto) e che **non riesce a rilanciare la sua competitività**,
- presenta alcune **aree a rischio di esclusione sociale** (necessità di azione concentrate ed integrate di rigenerazione urbana),
- non riesce a sfruttare i suoi asset migliori, ovvero:
 - la dotazione di un importante patrimonio culturale, ○ l'alto valore ambientale e paesaggistico, ○ la sua vicinanza con *hub* turistici e di mobilità di scala internazionale, ○ la prossimità e connessione ad aree industriali comunque dotate di una massa critica e conoscitiva consistente, ○ la sua connessione con Roma.



Un territorio dunque quello di Albano e dei Castelli che vive in simbiosi con Roma, ma per il quale la vicinanza con la dimensione territoriale e metropolitana della capitale, oggi in un'evidente fase di criticità in termini di pianificazione strategica e sviluppo sostenibile, rappresenta un *vulnus* più che un'opportunità, soprattutto per alcuni ambiti particolarmente critici quali quello dell'abitare (spostamento centrifugo della dimensione abitativa da Roma verso l'esterno dell'area metropolitana) e della mobilità (evidente appare la criticità strutturale rispetto agli spostamenti da/per la capitale dall'ambito dei Castelli).

Molti dei problemi descritti nei paragrafi precedenti non possono esser risolti attraverso la sola azione locale, anche se ben costruita e condivisa con *stakeholder* di valore e fortemente impegnati.

Il Comune di Albano si è assunto il ruolo di *driver* nello stimolare il dibattito sui problemi anche di area vasta che, nella seconda fase del piano, diventeranno priorità sulle quali costruire proposte concrete per Albano, i Castelli Romani e l'Area Metropolitana di Roma.

Esiste un problema di *Governance* territoriale che deve essere messo al centro del dibattito sullo sviluppo equo e sostenibile di questa parte di territorio, per poter rilanciare Albano e i Castelli Romani.

Rilanciare la competitività economica e definire le condizioni per una migliore qualità della vita ad Albano Laziale significa soprattutto sapere intrecciare dialoghi di area vasta. In altre parole, uscire fuori dall'attuale frammentazione politico-amministrativa che caratterizza l'area dei Castelli Romani (il piano apre al dialogo costruttivo con gli altri comuni dei Castelli), ma anche l'intera Area Metropolitana di Roma.

E' necessario iniziare ad integrare la fornitura di servizi per i cittadini dei Castelli, definire una visione per l'Area Metropolitana, riscrivere ed efficientare i troppi strumenti di

Relazione del processo di Analisi



pianificazione/programmazione (spesso estremamente normativi o di principio, tra loro discordanti e obsoleti) col fine di:

- individuare le priorità comuni di sviluppo (poche, efficaci e condivise) sui temi chiave (mobilità, gestione rifiuti, rilancio della competitività e innovazione, turismo e attrattività, cultura) facendo leva sul lavoro anche già fatto a livello di area vasta dal Consorzio Biblioteche SBCR, dal Parco Regionale dei Castelli Romani e dalla Comunità Montana, cui si sommano le convenzioni intercomunali promosse dal Comune di Albano Laziale su temi specifici (ad esempio Trasporto Pubblico Locale);
- Rinnovare gli strumenti di governo del territorio a partire da una visione strategica di insieme che riconosca Albano come una centralità della “città policentrica dei Castelli Romani” per fare emergere e definire la sua attrattività economica, equilibrare la sua capacità insediativa e inclusiva, anche attraverso forme e contenuti tipici della rigenerazione urbana, con l’obiettivo del contenimento del consumo di suolo e dell’investimento in spazi pubblici avanzati e di qualità;
- Risolvere le problematiche contingenti emerse in questa prima fase di analisi. Tra queste: si riconoscono come prioritari: la rigenerazione urbana di alcune aree a rischio, il rilancio rafforzamento di scuole e percorsi di formazione professionali, il potenziamento e miglioramento dell’accessibilità dei beni culturali, ambientali e paesaggistici;
- definire una *leadership* connessa alle questioni territoriali capace di portare al centro delle agende regionali, nazionali ed europee le esigenze e i problemi emersi. Le linee di indirizzo evidenziate perseguono le seguenti azioni: creare un Unione dei Comuni dei Castelli, rafforzare la *governance* orizzontale sui territori dei Castelli, definire un’agenda di sviluppo



territoriale condivisa uscendo fuori dalle logiche miopi di una competitività endogena al sistema Castelli.

Anche in vista del ruolo dei livelli locali nel prossimo periodo di programmazione 2021-2027, è di fondamentale importanza, trovare una strategia condivisa con Roma e gli altri Castelli per questo settore dell'Area Metropolitana: infatti il ruolo del livello locale, in base alle nuove proposte per le politiche di coesione territoriale, verrà rafforzato attraverso il sostegno alle *locally led development strategies*. Il percorso sino a qui svolto appare senz'altro precursore di questo nuovo principio strategico di governo dei territori: le autorità urbane locali saranno sempre più al centro

Relazione del processo di Analisi



nella gestione dei fondi strutturali, è quindi necessario 'fare massa critica' sul territorio, per risolvere i problemi comuni o fornire i servizi dovuti, a scale più ampie, cercando di ottimizzare logistica, costi e qualità.



I prossimi passi

La chiusura di questa prima fase del percorso intrapreso non può che rappresentare che l'inizio di un secondo stadio di pianificazione. Una nuova fase che sappia selezionare le prime risposte ai problemi emersi, che cominci a stabilire delle priorità nella scelta dei progetti da lanciare a livello locale.

Un piano strategico per Albano, ma anche per qualsiasi altro centro dei Castelli, o qualsiasi altro centro dell'Area Metropolitana Romana, massimizzerebbe la sua efficacia se contestualizzato:

- all'interno di un contesto spaziale di area vasta (minimo sub regionale)
- in seno a un dialogo trasversale e integrato (*coordinated multi-level governance*) sulle problematiche individuate (sintonizzare la domanda territoriale con gli investimenti strutturali di coesione territoriale)
- rispetto ad una visione d'insieme per lo sviluppo sostenibile dell'Area Metropolitana Romana, visione attualmente inesistente, o quanto meno non stabilita attraverso metodologie di pianificazione basate su una partecipazione allargata (come avvenuto per questa prima fase del piano di Albano).

Pur nella consapevolezza che un programma di azioni dovrebbe seguire in forma rapida rispetto alle criticità emerse, il percorso sino a qui intrapreso rappresenta comunque l'*incipit* strutturale di un programma a medio lungo termine a servizio della Città e degli amministratori e delinea



quali potrebbero essere le tematiche sulla base delle quali avviare azioni e progetti sulle linee di investimento comunitarie. Le priorità da definire devono rispondere al quadro dei problemi territoriali emerso da questo rapporto, ma devono anche essere negoziate e ulteriormente rastremate attraverso un dialogo biunivoco con la Regione Lazio e le strategie nazionali, da una parte, dall'altra aprire un percorso diretto con i finanziamenti promossi dall'attore Comunitari. In sintesi:

- Aprire dei tavoli di negoziazione con diversi livelli di governance a scala locale (Regione) e nazionale (Ministeri competenti) per capire, in base ai problemi territoriali evidenziati, come prioritizzare delle risposte concrete nel breve e medio periodo.
- Creare un dialogo diretto con alcuni programmi comunitari sia di cooperazione territoriale (e.g. UIA, URBACT, Interreg) e di ricerca applicata con ricaduta di progetti pilota sul territorio (e.g. H2020) e sintonizzare le politiche urbane locali con le priorità evidenziate nel Patto di Amsterdam.
- Internazionalizzare le attività legate al percorso di pianificazione per avere maggiore visibilità intorno alle problematiche da affrontare a livello locale, dei Castelli e dell'Area Metropolitana al fine di generare o intercettare dei programmi, dei progetti, delle opportunità che possano attivare anche l'interesse del settore privato, in continuità con l'approccio metodologico introdotto e sviluppato in questo percorso di piano, ovvero quello di definire delle PPPP (*Public Private People Partnership*) a sostegno di sviluppo equo e sostenibile.

Testimonianze

Al team di Albano Strategica

Più di trent'anni fa un professore americano al mio arrivo presso la sua facoltà nel Maryland mi disse: "lei è italiano? E' meraviglioso essere italiani ... un popolo di geni, lavoratori incredibili, maestri nel mondo in una miriade di campi ... che peccato e che spreco però che non siano sommabili" ... fu una vera illuminazione ... è vero ... l'incapacità di lavorare assieme, di fare squadra, è tra i limiti principali dello sviluppo del nostro Paese. Siamo stati perennemente divisi, praticamente su tutto, ed ora che dobbiamo affrontare la sfida globale con il resto del mondo, ci mancano i modi per aggregarci, fare massa critica, ed occupare il posto che si attaglia alle nostre capacità e qualità.

Invio dunque il mio più vibrante augurio ai componenti del Piano Strategico Albano Laziale di saper continuare ad individuare alti momenti di aggregazione, come questo appena concluso, nei quali affinare le idee e le azioni per il bene comune al punto da renderle strumenti di assoluto successo accessibili a tutto il Paese.

Per quanto riguarda il tema fondamentale dell'energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, incluso il determinante corollario che gli interventi in tali campi "non costano nulla", io e la mia organizzazione siamo a completa disposizione per ogni supporto.

Lino Lamorgese

CEO

ECOTECNA srl

Green energy & environment

Via Pitea 19

00125 Roma Mob 3484753930

www.ecotecna.eu

Buongiorno, inizio col ringraziarvi per l'incontro di mercoledì scorso, appuntamento interessante e proficuo.

Durante questo incontro ho potuto trovare lo spunto per alcune riflessioni che desidero condividere con voi: pur considerando valida l'attivazione di uno sportello di intermediazione per i cittadini, ritengo che questo non abbia possibilità di essere efficace qualora non venga supportato da una rete di associazioni che garantisca sia la funzione dello sportello come intermediario tra debitori e banche ma che si occupi anche dei soggetti più fragili della comunità di Albano.

La mia esperienza nella gestione di strutture sanitarie mi porta, infatti, a rivolgere il mio pensiero soprattutto verso queste persone che beneficerebbero maggiormente di una casa delle associazioni che, grazie a una stretta collaborazione con le diverse realtà (servizi sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni sportive, ecc.),

Relazione del processo di Analisi



potrebbe risolvere con maggiore facilità e competenza i problemi, fino a trovare loro un nuovo ruolo nella società. Al contempo aggiungerei una cabina di regia delle associazioni che si occupa di promozione, front end istituzionale e creazione di sinergie tra le associazioni al servizio dei cittadini. Auspicio che nel prossimo incontro si possa affrontare questa tematica che io ritengo centrale parlando di welfare.

Grazie.

Riccardo Castroni

Al team di Pianificatori.

Salve, ...le diverse istanze emerse dai tavoli tematici nei tre giorni di workshop della settimana scorsa confermano quanto sia viva l'aspettativa di una Città altra e di una cooperazione maggiore tra i Comuni dei Castelli Romani, ben venga quindi quello che consideriamo un primo passo verso la costruzione di in concreto e sostenibile Piano Strategico, Comunale e di area. Come Comitato suggeriamo, quando sarà pronta una prima bozza di report che raccoglie i contenuti di questa prima fase di analisi, di organizzare un incontro con quanti hanno partecipato finora per un ulteriore affinamento e condivisione e contestualmente delineare le successive fasi del Piano.

Nell' Augurarvi un buon lavoro, cordiali Saluti

Arturo x Comitato Villa Ferrajoli

Buongiorno, in primis, con la presente, si vuole ringraziare il Gruppo Organizzatore per le possibilità fornite dall'incontro "Cultura e Turismo", e non meno importante per lo sforzo profuso nella realizzazione di questo percorso di coworking and co-designing.

Rispondendo all'invito abbiamo potuto constatare come l'occasione fornita sia stata, sicuramente, caratterizzata da un bilancio finale positivo sia sui partecipanti sia sui curatori dell'evento:

sui primi per il fatto che gli incontri sono stati un momento di condivisione in funzione delle necessità e delle possibilità di Albano Laziale, ed ancora più dei Castelli Romani;

sui secondi per la possibilità di scattare una serie di fotografie ad un sistema complesso ed articolato, fermo senza carica da diversi anni, caratterizzato da una mentalità che non gli ha ancora consentito di vedere se stesso come un insieme.

L'incontro ci ha consentito di fare alcune considerazioni, ampliate ed elaborate a posteriori:

Relazione del processo di Analisi



L'Amministrazione ha metabolizzato la necessità di dare un nuovo corso alla gestione del Comune e del Territorio, in un'ottica che non guardi solo all'interno dei propri confini, nella speranza – nostro pensiero - che non dimentichi la necessità di tornare a lavorare sull'ordinario e non più, solo, sullo straordinario.

Abbiamo contato numerose idee, attori e forze in campo ma non sempre il taglio degli interventi ci è sembrato strategico, fermo restando che alcune posizioni, pensieri od idee possono essere considerati utili per attivare il processo di ridefinizione culturale e sociale, necessario alla realizzazione di un qualsiasi piano strategico. Avere chiaro quali siano i vettori e le forze in campo avrà sicuramente un ritorno positivo nella definizione del progetto che si è chiamati a realizzare.

A nostro avviso qualsiasi piano Strategico si voglia definire non si potrà non considerare, e passare per, il recupero di alcune criticità di sistema: decoro, viabilità, pulizia, gestione dell'ordinario, controllo e sicurezza non devono essere più visti come aspetti da analizzare in maniera autoreferenziale ma, diversamente, dovranno essere le variabili da inserire nella formula si vorrà applicare.

Il lavoro di ridefinizione culturale ed organizzativa dovrà cominciare proprio dalle realtà istituzionali presenti ed operanti sul territorio: gli interventi dei delegati, in alcuni momenti palesemente fuori contesto, sono sembrati a carattere difensivo e viziosi da una voglia di autocelebrazione che poco si sposava con gli intenti e gli obiettivi dell'incontro a cui abbiamo partecipato. È bene però evidenziare come anche quest'ultimo aspetto possa essere di aiuto nel delineare la strategia. Il valore aggregante del piano strategico deve essere un connotato imprescindibile, questo per arrivare a mettere a fattor comune quanto già fatto, superando le diffidenze e le distanze degli interlocutori chiamati a cooperare.

Verde (ambiente, sport e tempo libero), Arte (bagaglio storico artistico e contemporaneità), Cultura enogastronomica, Senso Civico, Senso di Appartenenza e Tradizione, queste le fondamenta da cui ripartire, un'eredità solida da riqualificare, basi che caratterizzano da sempre i Castelli Romani e che facilmente potrebbero essere messe a valore.

*Alessandro Bettoni
Ass. Cult. Artivazione*

*grazie! Mi avete dato dati molto interessanti su cui riflettere!
Claudia bettiol
Discovery Places*

Ho avuto il piacere di partecipare al primo workshop della Urban Task Force che dovrà definire, in maniera partecipativa, il Piano di Sviluppo Strategico di Albano Laziale. Ho apprezzato molto l'approccio strutturato che il team di pianificazione ha adottato al fine di indirizzare correttamente la discussione sulle criticità del territorio, input essenziali dell'Atlas Territoriale, superando così le logiche technology-driven o government-driven che tipicamente in passato hanno indirizzato molti progetti di Smart Cities & Communities nazionali.

Relazione del processo di Analisi



Aver, inoltre, focalizzato i workshop sulle principali dimensioni ricomprese nei 17 Sustainable Development Goals definiti dalle Nazioni Unite, è garanzia per Albano Laziale di una pianificazione intelligente, inclusiva e sostenibile che renderà lo sviluppo del territorio “a prova di futuro”.

A presto

Marco Massenzi

Strategy | Innovation | Business Development

Teleconsys s.r.l. Via Groenlandia 31, 00144 Roma +39

06 20396767 +39 335 5349761

m.massenzi@teleconsys.it

Grazie allo staff tutto per l'ottimo lavoro sin qui avviato. Cordiali saluti.

Sandro Caracci

Parco dei Castelli Romani
